Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 21 giugno 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 21 giugno 2026

Coop Alleanza 3.0

20/06/2026 **Ansa.it** 5
I soci di Coop Alleanza 3.0 approvano il bilancio, oltre 183mila voti

21/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 6
Per Coop Alleanza utile oltre 38 milioni

21/06/2026 **La Stampa** Pagina 21 7
Coop Alleanza 3.0: approvato il bilancio con oltre 183mila voti

Area Emilia Romagna

21/06/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 18 8
Coop 3.0, conti in risalita Vendite +2,3%, bene gli utili

21/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 37 10
Coop Alleanza, il bilancio «Oltre 183 mila voti raccolti Prova di democrazia unica nella grande distribuzione»

20/06/2026 **Chiamami Citta** 12
Gruppo Coop Alleanza 3.0 chiude 2025 con 38,5 milioni di utile

21/06/2026 **Estense** 14
Coop Alleanza 3.0 cresce: utili in aumento e oltre 183mila soci al voto

20/06/2026 **La Pressa** 15
Assemblea di bilancio Coop Alleanza 3.0, Mezzetti: 'Modello cooperativo resta essenziale'

20/06/2026 **Modena Today** 16
Coop Alleanza 3.0, l'assemblea generale approva il bilancio: l'utile sfiora i 40 milioni

20/06/2026 **ParmaDaily.it** 18
Assemblea generale Coop Alleanza 3.0: oltre 183.000 voti per un esercizio di democrazia unico nella Gda

20/06/2026 **Reggionline** 20
Vendite in crescita e utile a 38 milioni, approvato il bilancio di Coop Alleanza. VIDEO

20/06/2026 **TRC Modena** 21
Coop Alleanza 3.0, assemblea di bilancio: il 2025 chiude in utile. VIDEO

20/06/2026 **Tv Qui** 22
COOP ALLEANZA 3.0, ASSEMBLEA GENERALE DI BILANCIO 2025. BUONI I RISULTATI

20/06/2026 **TRC BO** 23
Coop Alleanza 3.0, il 2025 chiude in utile (TG delle 19:40)

21/06/2026 **TV QUI** 25
Coop Alleanza 3.0, assemblea generale di bilancio 2025 (TG delle 19:20)

20/06/2026 **TeleReggio** 26
Vendite in crescita e utile a 38 milioni, approvato il bilancio di Coop Alleanza (TG delle 19:40)

20/06/2026 **TeleReggio** 28
Intervista a Chiara Saccani, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0 (Agri7 delle 21:40)

21/06/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 20 30
A Lido Spina una tappa del tour Beauty Summer di Coop Alleanza 3.0

21/06/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 31 32
Ferrara " Rental Family" Il film di Hikari oggi al Pareschi

21/06/2026 **Estense** 33
"Il bene comune", il nuovo film di Rocco Papaleo all'Arena

21/06/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 2 34
Lame, blitz all'Ipercoop per posti a rischio a Parma

20/06/2026 **Parma Today** 35
Novanta licenziati al magazzino Kamila, oggi l'Action Day: "Coop sei tu? Non licenziarci più"

20/06/2026 **Parma Today** 36
Novanta lavoratori licenziati dal magazzino, blitz nelle Coop di Parma e Bologna: distribuiti i 'licenziotti'

20/06/2026 **Cesenanotizie** 37
Novanta lavoratori a rischio licenziamento, presidio all'Ipercoop di Cesena in sostegno ai dipendenti del magazzino di Parma

21/06/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 28 38
Rapina la Coop in piazza Marco Polo e poi non rispetta l'obbligo di firma

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

21/06/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 19 39
Coop Alleanza 3.0 cresce L'utile è a 38,5 milioni

21/06/2026 **Il Gazzettino** Pagina 15 40
Coop Alleanza 3.0, ok ai conti: 183mila voti

21/06/2026 **Il Piccolo** Pagina 18 *MODENA* 41
Coop Alleanza 3.0 in crescita con un utile a 38,5 milioni

21/06/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 14 *MODENA* 42
Coop Alleanza, utile in salita a 38,5 milioni

21/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 7 43
Sit-in di Adl Cobas davanti al Superstore Coop di via Pace

21/06/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 21 44
Coop, protesta Cobas per i lavoratori parmensi

Area Sud e Isole

20/06/2026 **Trm Tv** 45
I soci di Coop Alleanza 3.0 approvano il bilancio, oltre 183mila voti

21/06/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 15 46
Domani laboratori di comunità all'Ipercoop con "Viva Vittoria"

Controllate e partecipate

21/06/2026 **Corriere della Sera** Pagina 28 47
Mps accelera su Mediobanca Lovaglio al bivio tra Bpm e Intesa

21/06/2026 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 13 *Carlo Di Foggia* 49
Risiko bancario: Unicredit può tentare di nuovo l'assalto a Bpm

Coop e Cooperazione

21/06/2026 **Il Giorno (ed. Metropoli)** Pagina 31 51
Il ciclo-delivery solidale «I nostri corrieri in bici contro smog e precarietà»

21/06/2026 **Il T** Pagina 28 53
Monte Stivo e Villa Lagarina, nasce la nuova Cooperativa

21/06/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 46 55
Raccolta alimentare in aiuto dell'Ucraina Grande partecipazione

21/06/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 7 *GIOVANNI GUIDI* 56
Coop, una raccolta alimentare straordinaria per l'Ucraina

21/06/2026 **L'Osservatore Romano** Pagina 10 *di Lorena Crisafulli* 57
"Pasta al fresco"

21/06/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 13 59
Quel bosco speciale secondo Mancuso-Mori

Concorrenza GDO

21/06/2026 **La Repubblica (ed. Torino)** Pagina 7 *MASSIMILIANO SCIULLO* 60
Mastrolia "Non cedo ai ricatti sui Carrefour investiamo ma tutti rispettino le regole"

21/06/2026 **Corriere Romagna** Pagina 29 62
Manca poco al nuovo Despar

21/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 34 63
Patto Cia Conad-carceri Inserimento lavorativo, Romagna all'avanguardia

21/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 37 65
Crisi Realco, le soluzioni Regione e sindacati: «Un tavolo nel tavolo»

21/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 5 67
Case rosse-Eurospin, il Pd invita tutti in municipio

21/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Treviso)** Pagina 10 68
Finisce un'epoca: addio al Supersonic. In corso la demolizione della discoteca

21/06/2026 **La Nuova Sardegna** Pagina 11 69
Fino a mercoledì sconto del 10% azie al coupon Nuova-Conad

21/06/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 20 71
Fumo dal compattatore al supermercato Interspar

Economia, consumi e società

21/06/2026 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 4 *Marco Palombi* 72
Guerra finita, ma non per i prezzi del cibo

21/06/2026 **La Stampa** Pagina 4 *lu. mon.* 74
L'Italia teme ritorsioni Rischi per l'economia nel mirino gas e vino

21/06/2026 **La Stampa** Pagina 13 *PAOLO RUSSO* 76
Stangata farmaci

21/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 78
Detrazioni e modernità salvano i redditi

Innovazione e mondo digitale

21/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Luca Tremolada* 79
La lezione di Anthropic è un manuale geopoliticO

Segnalazioni

21/06/2026 **Il Piccolo** Pagina 39 80
KhandwAlarm ricorda lo sgombero del Silos di Trieste

Ansa.it

Coop Alleanza 3.0

I soci di Coop Alleanza 3.0 approvano il bilancio, oltre 183mila voti


Ansa.it

I soci di Coop Alleanza 3.0 approvano il bilancio, oltre 183mila voti

06/20/2026 13:27

L'assemblea generale di Coop Alleanza 3.0 ha approvato il bilancio 2025 della cooperativa della grande distribuzione che conta su oltre 2,2 milioni di soci. Grazie all'assemblea generale che si è svolta a Modena con 415 delegati e alle 99 assemblee separate che si sono già tenute sono stati raccolti oltre 183mila voti. "Un esercizio di democrazia unico - ha commentato il presidente Domenico Trombone -, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone". La cooperativa ha chiuso il 2025 con un utile di bilancio Consolidato di Gruppo di 38,5 milioni di euro, 20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024. Ancora maggiore la variazione positiva per il risultato di Cooperativa, pari quest'anno a 50,2 milioni di euro, contro gli 11 milioni del 2024. Si conferma elevata l'incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop, che sono il 31%, più della media della GDO, e, rispetto al 2024, si registra un +23,3 milioni di vendite di ortofrutta e un +38,4 milioni di vendite di freschissimi (con incremento in quantità rispettivamente del 5,3% e del 3%). A fine anno Coop Alleanza ha raggiunto i 2 milioni 230mila soci che hanno compiuto l'80,3% degli acquisti. Due gli appuntamenti a margine dell'assemblea: l'incontro 'Partecipare è Coop - Fare futuro, fare comunità' con il presidente di Legacoop Simone Gamberini, presidente di Legacoop, la direttrice generale Librerie. Coop Nicoletta Bencivenni Asia Guerreschi, ricercatrice dell'Università di Ferrara, Giorgio Riccioni, esperto di cooperazione di consumatori, e Debbie White, presidente di Co-op Group, e la tavola rotonda 'Medici senza Frontiere: una comunità senza confini' con il medico Roberto Scaini, medico, e Laura Perrotta, direttrice raccolta fondi e dati Medici Senza Frontiere.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Il Resto del Carlino

Coop Alleanza 3.0

L'assemblea della più grande cooperativa italiana, aumentano vendite e soci. Trombone: «Segnale di fiducia»

Per Coop Alleanza utile oltre 38 milioni


21.
Emilia-Romagna e Marche
BolognaFiere vuole espandersi
«Idea hotel a Palazzo degli Affari»
Per Coop Alleanza utile oltre 38 milioni

MODENA Utile consolidato a 38,5 milioni di euro per la più grande cooperativa italiana. L'assemblea generale di Coop Alleanza 3.0 (2,2 milioni di soci) - ieri, a Modena, alla presenza dei 415 delegati da tutta l'Italia - ha approvato il bilancio del 2025, che si è chiuso con vendite ad insegna in crescita del 2,3% sul 2024, a 5,869 miliardi: l'incremento anno su anno passa, dunque, da 9 milioni (del 2024 sul 2023) a 133 milioni (2025 su 2024). Il risultato di cooperativa quest'anno ammonta a 50,2 milioni, contro gli 11 milioni del 2024. Si conferma elevata l'incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop (31%, più della media della grande distribuzione) e rispetto al precedente esercizio si registrano 23,3 milioni in più di vendite di ortofrutta e 38,4 milioni in più di vendite di freschissimi (+5,3% e +3%). Cresce nel frattempo anche la base associativa: 2.230.000 di soci, che si confermano i principali clienti della cooperativa, visto che i loro acquisti, nel 2025, hanno rappresentato l'80,3% del totale delle vendite. «La partecipazione dei soci alla vita della cooperativa rappresenta uno dei valori fondanti di Coop Alleanza 3.0 - sottolinea il presidente Domenico Trombone -. Per questo, ogni anno investiamo energia e risorse per rendere possibile un esercizio di democrazia unico, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0: approvato il bilancio con oltre 183mila voti


Delfin, è scontro tra eredi e cda
Così il riassetto resta congelato
Delfin
Mps, domani il consiglio per l'esame delle offerte
Il nodo delle due poltrone ancora da assegnare

L'assemblea generale di Coop Alleanza 3.0 ha approvato il bilancio 2025 della cooperativa della grande distribuzione che conta su oltre 2,2 milioni di soci. Grazie al consesso di Modena con 415 delegati e alle 99 assemblee separate che si sono già tenute sono stati raccolti oltre 183mila voti. La cooperativa ha chiuso il 2025 con un utile di bilancio consolidato di gruppo di 38,5 milioni di euro, 20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024. Ancora maggiore la variazione positiva per il risultato generale, pari quest'anno a 50,2 milioni di euro.

-.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Coop 3.0, conti in risalita Vendite +2,3%, bene gli utili

Si conferma vincente la scelta della fusione tra le coop Trombone: «I soci sempre i principali beneficiari dell'attività»


MODENA

Coop 3.0, conti in risalita
Vendite +2,3%, bene gli utili

Si conferma vincente la scelta della fusione tra le coop Trombone: «I soci sempre i principali beneficiari dell'attività»

Ambulanti in crisi, Anva lancia l'allarme: «A Modena perse 434 imprese in 10 anni»

Modena protagonista della "democrazia cooperativa". Si è svolta ieri al Forum Monzani l'Assemblea Generale di Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa italiana con oltre 2,2 milioni di soci, chiamata ad approvare il bilancio 2025 al termine di un percorso partecipativo senza precedenti nella Grande distribuzione organizzata (GDO).

Un vero e proprio esercizio di democrazia diffusa: 99 assemblee separate hanno coinvolto complessivamente più di 183mila soci, culminando nell'assemblea finale con 415 delegati arrivati da tutta Italia.

Un modello partecipativo che rappresenta un unicum nel settore e conferma il ruolo centrale dei soci-consumatori nella governance della cooperativa.

Ad aprire la giornata è stato il saluto del sindaco di Modena, Massimo Mezzetti, che ha sottolineato il legame storico tra il territorio e il movimento cooperativo.

«È un piacere portare il saluto della città di Modena, una comunità che conosce bene il valore della cooperazione», ha dichiarato, ricordando come Coop Alleanza 3.0 affondi le proprie radici in esperienze locali profondamente legate alla tradizione mutualistica emiliana. Il sindaco ha evidenziato anche il significato dei risultati economici raggiunti: «L'utile di oltre 50 milioni di euro e il progressivo avvicinamento al pareggio della gestione caratteristica testimoniano un importante percorso di risanamento». Un percorso che, ha aggiunto, assume un valore che va oltre i numeri, in quanto «la mutualità rappresenta una leva strategica per redistribuire ricchezza e contrastare le disuguaglianze».

In un contesto segnato dall'aumento del costo della vita, Mezzetti ha ribadito l'importanza del ruolo delle cooperative di consumo nel sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e garantire accesso a beni essenziali. Nel corso dell'assemblea è stato approvato il bilancio 2025, che evidenzia un sensibile miglioramento delle performance economiche.

Il gruppo chiude l'anno con un utile consolidato di 38,5 milioni di euro, in crescita di 20,4 milioni rispetto al 2024. Ancora più marcato il risultato della cooperativa, che passa da 11 milioni a 50,2 milioni di euro.

Segnali positivi arrivano anche dal fronte commerciale.

Le vendite a insegna raggiungono quota 5,869 miliardi di euro (+2,3% sul 2024), con un incremento annuo passato da 9 milioni a 133 milioni. Un trend che conferma la crescita avviata dalla fusione del 2016, per un aumento complessivo del 26,3%. Resta elevata l'incidenza dei prodotti a marchio Coop,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

pari al 31%, superiore alla media della GDO. In aumento anche le vendite nei comparti freschi: +23,3 milioni per l'ortofrutta e +38,4 milioni per i freschissimi, con incrementi in volumi rispettivamente del 5,3% e del 3%.

Sul fronte sociale, la cooperativa continua a rafforzare la propria base: al 31 dicembre 2025 i soci sfiorano quota 2,23 milioni. Un dato significativo anche dal punto di vista economico, considerando che gli acquisti dei soci rappresentano l'80,3% delle vendite complessive.

Grande soddisfazione per l'ampia partecipazione è stata espressa dal presidente Domenico Trombone: «La partecipazione delle socie e dei soci rappresenta uno dei valori fondanti di Coop Alleanza 3.0. In questo decimo anno di vita abbiamo registrato un coinvolgimento superiore alle aspettative, segno di fiducia e vitalità».

Trombone ha ribadito il ruolo centrale della base sociale, assicurando che i soci «sono e saranno sempre i principali beneficiari delle attività della cooperativa». La giornata modenese non si è limitata all'approvazione del bilancio, ma ha offerto anche momenti di approfondimento e dialogo.

Tra questi, l'incontro "Partecipare è Coop - Fare futuro, fare comunità", che ha visto confrontarsi esponenti del mondo cooperativo e accademico, tra cui il presidente di Legacoop Simone Gamberini e la presidente di Co op Group Debbie White. Spazio anche ai temi della solidarietà internazionale con la tavola rotonda "Medici senza Frontiere: una comunità senza confini", alla quale hanno partecipato il medico Roberto Scaini e Laura Perrotta, direttrice raccolta fondi e dati dell'organizzazione.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza, il bilancio «Oltre 183 mila voti raccolti Prova di democrazia unica nella grande distribuzione»

Il colosso cooperativo chiude il 2025 con un utile di 38,5 milioni di euro Il presidente Trombone: «La partecipazione dei soci è un valore fondante»


ECONOMIA
Modena

Coop Alleanza, il bilancio «Oltre 183 mila voti raccolti Prova di democrazia unica nella grande distribuzione»

CERCHIAMO:

È stato approvato il bilancio 2025 di Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa italiana, che raccoglie oltre 2,2 milioni di soci. Si è trattato di un grande esercizio di democrazia, unico nella settore della grande distribuzione organizzata: grazie a 99 assemblee separate - durante le quali sono stati raccolti complessivamente i voti di oltre 183mila soci - e all'assemblea generale che si è svolta a Modena alla presenza dei 415 delegati da tutta Italia, i soci-consumatori che danno vita alla Cooperativa ne hanno approvato il bilancio di esercizio 2025.

Il presidente Domenico Trombone ha commentato: «La partecipazione delle socie e dei soci alla vita della cooperativa rappresenta uno dei valori fondanti di Coop Alleanza 3.0. Per questo, ogni anno investiamo energia e risorse per rendere possibile un esercizio di democrazia unico, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone. Alle nostre socie ed ai nostri soci voglio garantire che sono e saranno sempre i principali beneficiari di tutte le nostre attività». La Cooperativa chiude il 2025 con un utile di bilancio consolidato di gruppo di 38,5 milioni di euro, 20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024. Ancora maggiore la variazione positiva per il risultato di Cooperativa, pari quest'anno a 50,2 milioni di euro, contro gli 11 milioni del 2024. Le vendite ad insegna crescono del 2,3% sul 2024, attestandosi a 5.869 milioni: l'incremento anno su anno passa, dunque, dai 9 milioni (2024 vs 2023) ai 133 milioni (2025 vs 2024), confermando la progressione che, a partire dalla fusione (2016), ha fatto registrare un + 26,3%. Si conferma elevata l'incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop e, rispetto precedente esercizio, si registra un +23,3 milioni di vendite di ortofrutta e un +38,4 milioni di vendite di freschissimi. Continua, infine, il lavoro di coinvolgimento, mantenimento ed espansione delle base sociale della Cooperativa. Al 31 dicembre 2025, Coop Alleanza 3.0 ha raggiunto un totale di quasi 2.230.000 soci, che si confermano i principali clienti della cooperativa.

«È un piacere portare il saluto della città di Modena, una comunità che conosce bene il valore della cooperazione, un movimento che ha contribuito in modo determinante alla nostra crescita economica e sociale - ha detto il sindaco Massimo Mezzetti - Nelle radici di Coop Alleanza 3.0 risiedono esperienze cooperative profondamente legate al nostro territorio e a una tradizione mutualistica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che, nel corso dei decenni, ha saputo evolversi e aggregarsi senza mai smarrire il legame con i valori che l'hanno generata. Per questo credo che i risultati presentati oggi meritino grande attenzione. L'utile di oltre 50 milioni di euro e il progressivo avvicinamento al pareggio della gestione caratteristica testimoniano il consolidamento di un percorso di risanamento importante. Sono state scelte impegnative, spesso difficili, che però oggi consentono alla Cooperativa di guardare al futuro con rinnovata solidità e una maggiore capacità di investimento. Il significato di questi risultati, tuttavia, va oltre la sfera puramente economica. In un'epoca segnata da incertezze, il modello cooperativo si conferma essenziale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Gruppo Coop Alleanza 3.0 chiude 2025 con 38,5 milioni di utile


Chiamami Citta

Gruppo Coop Alleanza 3.0 chiude 2025 con 38,5 milioni di utile

06/20/2026 13:41

È stato approvato il bilancio 2025 della più grande cooperativa italiana, che raccoglie oltre 2,2 milioni di soci. Si è trattato di un grande esercizio di democrazia, unico nella settore della Grande Distribuzione Organizzata: grazie a 99 assemblee separate – durante le quali sono stati raccolti complessivamente i voti di oltre 183mila soci – e all'Assemblea Generale che si è svolta oggi a Modena alla presenza dei 415 delegati da tutta Italia, i soci-consumatori che danno vita alla Cooperativa ne hanno approvato il bilancio di esercizio 2025. A riguardo, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone ha commentato: " La partecipazione delle Socie e dei Soci alla vita della cooperativa rappresenta uno dei valori fondanti di Coop Alleanza 3.0. Per questo, ogni anno investiamo energia e risorse per rendere possibile un esercizio di democrazia unico, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone. Alle nostre Socie ed ai nostri Soci, a cui rivolgo il più sincero ringraziamento per il loro indispensabile contributo, voglio garantire che sono e saranno sempre i principali beneficiari di tutte le nostre attività ". Approvato il Bilancio 2025 Nel corso della giornata è stata esposta all'Assemblea Generale dei delegati di Coop Alleanza 3.0 la relazione sul Bilancio 2025, che è stato dunque definitivamente approvato. La Cooperativa chiude il 2025 con un utile di bilancio Consolidato di Gruppo di 38,5 milioni di euro, 20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024. Ancora maggiore la variazione positiva per il risultato di Cooperativa, pari quest'anno a 50,2 milioni di euro, contro gli 11 milioni del 2024. Le vendite ad insegna crescono del 2,3% sul 2024, attestandosi a 5.869 milioni: l'incremento anno su anno passa, dunque, dai 9 milioni (2024 vs 2023) ai 133 milioni (2025 vs 2024), confermando la progressione che, a partire dalla fusione (2016), ha fatto registrare un + 26,3%. Si conferma elevata l'incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop (31%, più della media della GDO) e, rispetto precedente esercizio, si registra un +23,3 milioni di vendite di ortofrutta e un +38,4 milioni di vendite di freschissimi (con incremento in quantità rispettivamente del 5,3% e del 3%). Continua, infine, il lavoro di coinvolgimento, mantenimento ed espansione delle base sociale della Cooperativa. Al 31 dicembre 2025, Coop Alleanza 3.0 ha raggiunto un totale di quasi 2.230.000 soci, che si confermano i principali clienti della Cooperativa. I loro acquisti, nel 2025, hanno rappresentato l'80,3% del totale delle vendite. Le conclusioni finali della giornata sono state affidate al presidente di Coop Alleanza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

3.0, Domenico Trombone. Assemblea Generale: non solo approvazione del Bilancio A margine dell'Assemblea, si sono tenuti due momenti di confronto e dialogo per affrontare insieme alcuni temi attinenti al mondo cooperativo e della solidarietà. Il primo momento è stato " Partecipare è Coop - Fare futuro, fare comunità ". A intervenire sono stati Simone Gamberini, presidente di Legacoop, Nicoletta Bencivenni, direttrice generale Librerie.Coop , Asia Guerreschi, ricercatrice presso l'Università di Ferrara, Giorgio Riccioni, esperto di cooperazione di consumatori, e Debbie White, presidente di Co-op Group. La seconda tavola rotonda, dedicata alla solidarietà, è stata " Medici senza Frontiere: una comunità senza confini ". L'appuntamento ha visto intervenire Roberto Scaini, medico, e Laura Perrotta, direttrice raccolta fondi e dati Medici Senza Frontiere. L'incontro è stato moderato da Giorgio Zanchini, giornalista e saggista.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 cresce: utili in aumento e oltre 183mila soci al voto


Estense

Coop Alleanza 3.0 cresce: utili in aumento e oltre 183mila soci al voto

06/21/2026 00:08

È stato approvato il bilancio 2025 della più grande cooperativa italiana, Coop Alleanza 3.0, che raccoglie oltre 2,2 milioni di soci. Si è trattato di un grande esercizio di democrazia, unico nella settore della Grande Distribuzione Organizzata: grazie a 99 assemblee separate – durante le quali sono stati raccolti complessivamente i voti di oltre 183mila soci – e all'Assemblea Generale che si è svolta a Modena alla presenza dei 415 delegati da tutta Italia, i soci-consumatori che danno vita alla Cooperativa ne hanno approvato il bilancio di esercizio 2025. A riguardo, il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone, ha commentato: "La partecipazione delle socie e dei soci alla vita della cooperativa rappresenta uno dei valori fondanti di Coop Alleanza 3.0. Per questo, ogni anno investiamo energia e risorse per rendere possibile un esercizio di democrazia unico, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone. Alle nostre socie e ai nostri soci, a cui rivolgo il più sincero ringraziamento per il loro indispensabile contributo, voglio garantire che sono e saranno sempre i principali beneficiari di tutte le nostre attività".

È stato approvato il bilancio 2025 della più grande cooperativa italiana, Coop Alleanza 3.0, che raccoglie oltre 2,2 milioni di soci. Si è trattato di un grande esercizio di democrazia, unico nella settore della Grande Distribuzione Organizzata: grazie a 99 assemblee separate - durante le quali sono stati raccolti complessivamente i voti di oltre 183mila soci - e all'Assemblea Generale che si è svolta a Modena alla presenza dei 415 delegati da tutta Italia, i soci-consumatori che danno vita alla Cooperativa ne hanno approvato il bilancio di esercizio 2025. A riguardo, il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone, ha commentato: "La partecipazione delle socie e dei soci alla vita della cooperativa rappresenta uno dei valori fondanti di Coop Alleanza 3.0. Per questo, ogni anno investiamo energia e risorse per rendere possibile un esercizio di democrazia unico, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone. Alle nostre socie e ai nostri soci, a cui rivolgo il più sincero ringraziamento per il loro indispensabile contributo, voglio garantire che sono e saranno sempre i principali beneficiari di tutte le nostre attività".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Pressa

Area Emilia Romagna

Assemblea di bilancio Coop Alleanza 3.0, Mezzetti: 'Modello cooperativo resta essenziale'


La Pressa

Assemblea di bilancio Coop Alleanza 3.0, Mezzetti: 'Modello cooperativo resta essenziale'

06/20/2026 13:19 Redazione Pressa

Il sindaco di Modena Massimo Mezzetti è intervenuto questa mattina all'assemblea del bilancio 2025 (qui i dati) di Coop Alleanza 3.0. 'E' un piacere portare il saluto della città di Modena, una comunità che conosce bene il valore della cooperazione, un movimento che ha contribuito in modo determinante alla nostra crescita economica e sociale. La vostra è una storia che si intreccia con quella di Modena. Nelle radici di Coop Alleanza 3.0 risiedono esperienze cooperative profondamente legate al nostro territorio e a una tradizione mutualistica che, nel corso dei decenni, ha saputo evolversi e aggregarsi senza mai smarrire il legame con i valori che l'hanno generata' - ha detto il sindaco. 'Per questo credo che i risultati presentati oggi meritino grande attenzione. L'utile di oltre 50 milioni di euro e il progressivo avvicinamento al pareggio della gestione caratteristica testimoniano il consolidamento di un percorso di risanamento importante. Sono state scelte impegnative, spesso difficili, che però oggi consentono alla Cooperativa di guardare al futuro con rinnovata solidità e una maggiore capacità di investimento. Il significato di questi risultati, tuttavia, va oltre la sfera puramente economica. In un'epoca segnata da incertezze, il modello cooperativo si conferma essenziale: la mutualità non è solo un principio gestionale, ma una leva strategica per redistribuire ricchezza e contrastare la frammentazione. Questo tipo di economia partecipativa riduce concretamente le disuguaglianze che, come mi avrete forse già sentito ribadire più volte, restano una delle sfide sociali più urgenti da combattere per garantire la coesione delle nostre comunità. Agendo come presidio di equità, la cooperazione garantisce che lo sviluppo non sia una corsa solitaria, ma un cammino condiviso'. 'Viviamo una fase in cui molte famiglie si confrontano con un costo della vita elevato e con una crescente difficoltà nel mantenere il proprio potere d'acquisto. In questo contesto, il ruolo di chi sa coniugare competitività e responsabilità sociale diventa cruciale. Per una cooperativa di consumo, ciò significa contribuire a contenere l'impatto del caro vita e a rendere più accessibili beni e servizi essenziali. È una funzione che incide quotidianamente sulla qualità della vita delle persone e sulla tenuta sociale del nostro territorio. Modena ha bisogno di una cooperazione forte, innovativa e radicata. Sono certo che, continuando a unire solidità economica e responsabilità verso le persone, Coop Alleanza 3.0 resterà una risorsa fondamentale. Su questo percorso, troverete sempre nell'Amministrazione comunale un interlocutore attento e disponibile'. La Pressa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0, l'assemblea generale approva il bilancio: l'utile sfiora i 40 milioni


Modena Today

Coop Alleanza 3.0, l'assemblea generale approva il bilancio: l'utile sfiora i 40 milioni

06/20/2026 18:06

L'appuntamento a Modena con 415 delegati da tutta Italia. La cooperativa raggiunge un totale di oltre 2,2 milioni di soci È stato approvato il bilancio 2025 della più grande cooperativa italiana, che raccoglie oltre 2,2 milioni di soci. Si è trattato di un grande esercizio di democrazia, unico nella settore della Grande Distribuzione Organizzata: grazie a 99 assemblee separate – durante le quali sono stati raccolti complessivamente i voti di oltre 183mila soci – e all'Assemblea Generale che si è svolta oggi a Modena alla presenza dei 415 delegati da tutta Italia, i soci-consumatori che danno vita alla Cooperativa ne hanno approvato il bilancio di esercizio 2025. A riguardo, il Presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone ha commentato: "–La partecipazione delle Socie e dei Soci alla vita della cooperativa rappresenta uno dei valori fondanti di Coop Alleanza 3.0. Per questo, ogni anno investiamo energia e risorse per rendere possibile un esercizio di democrazia unico, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone. Alle nostre Socie ed ai nostri Soci, a cui rivolgo il più sincero ringraziamento per il loro indispensabile contributo, voglio garantire che sono e saranno sempre i principali beneficiari di tutte le nostre attività". Nel corso della giornata è stata esposta all'Assemblea Generale dei delegati di Coop Alleanza 3.0 la relazione sul Bilancio 2025, che è stato dunque definitivamente approvato. La Cooperativa chiude il 2025 con un utile di bilancio Consolidato di Gruppo di 38,5 milioni di euro, 20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024. Ancora maggiore la variazione positiva per il risultato di Cooperativa, pari quest'anno a 50,2 milioni di euro, contro gli 11 milioni del 2024. Le vendite ad insegna crescono del 2,3% sul 2024, attestandosi a 5.869 milioni: l'incremento anno su anno passa, dunque, dai 9 milioni (2024 vs 2023) ai 133 milioni (2025 vs 2024), confermando la progressione che, a partire dalla fusione (2016), ha fatto registrare un + 26,3%. Si conferma elevata l'incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop (31%, più della media della GDO) e, rispetto precedente esercizio, si registra un +23,3 milioni di vendite di ortofrutta e un +38,4 milioni di vendite di freschissimi (con incremento in quantità rispettivamente del 5,3% e del 3%). Continua, infine, il lavoro di coinvolgimento, mantenimento ed espansione delle base sociale della Cooperativa. Al 31 dicembre 2025, Coop Alleanza 3.0 ha raggiunto un totale di quasi 2.230.000 soci, che si confermano i principali clienti della Cooperativa. I loro acquisti, nel 2025, hanno rappresentato l'80,3% del totale delle vendite. Le conclusioni finali della giornata

sono state affidate al presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone. A margine dell'Assemblea, si sono tenuti due momenti di confronto e dialogo per affrontare insieme alcuni temi attinenti al mondo cooperativo e della solidarietà. Il primo momento è stato "Partecipare è Coop - Fare futuro, fare comunità". A intervenire sono stati Simone Gamberini, presidente di Legacoop, Nicoletta Bencivenni, direttrice generale Librerie.Coop, Asia Guerreschi, ricercatrice presso l'Università di Ferrara, Giorgio Riccioni, esperto di cooperazione di consumatori, e Debbie White, presidente di Co-op Group. La seconda tavola rotonda, dedicata alla solidarietà, è stata "Medici senza Frontiere: una comunità senza confini". L'appuntamento ha visto intervenire Roberto Scaini, medico, e Laura Perrotta, direttrice raccolta fondi e dati Medici Senza Frontiere. L'incontro è stato moderato da Giorgio Zanchini, giornalista e saggista.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ParmaDaily.it

Area Emilia Romagna

Assemblea generale Coop Alleanza 3.0: oltre 183.000 voti per un esercizio di democrazia unico nella Gda


ParmaDaily.it

Assemblea generale Coop Alleanza 3.0: oltre 183.000 voti per un esercizio di democrazia unico nella Gda

06/20/2026 18:49 Andrea Marsiletti

È stato approvato il bilancio 2025 della più grande cooperativa italiana, che raccoglie oltre 2,2 milioni di soci. Si è trattato di un grande esercizio di democrazia, unico nella settore della Grande Distribuzione Organizzata: grazie a 99 assemblee separate – durante le quali sono stati raccolti complessivamente i voti di oltre 183mila soci – e all'Assemblea Generale che si è svolta oggi a Modena alla presenza dei 415 delegati da tutta Italia, i soci-consumatori che danno vita alla Cooperativa ne hanno approvato il bilancio di esercizio 2025. A riguardo, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone ha commentato: " La partecipazione delle Socie e dei Soci alla vita della cooperativa rappresenta uno dei valori fondanti di Coop Alleanza 3.0. Per questo, ogni anno investiamo energia e risorse per rendere possibile un esercizio di democrazia unico, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone. Alle nostre Socie ed ai nostri Soci, a cui rivolgo il più sincero ringraziamento per il loro indispensabile contributo, voglio garantire che sono e saranno sempre i principali beneficiari di tutte le nostre attività ". Approvato il Bilancio 2025 Nel corso della giornata è stata espostaall'Assemblea Generale dei delegati di Coop Alleanza 3.0 la relazione sul Bilancio 2025, che è stato dunque definitivamente approvato. La Cooperativa chiude il 2025 con un utile di bilancio Consolidato di Gruppo di 38,5 milioni di euro, 20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024. Ancora maggiore la variazione positiva per il risultato di Cooperativa, pari quest'anno a 50,2 milioni di euro, contro gli 11 milioni del 2024. Le vendite ad insegna crescono del 2,3% sul 2024, attestandosi a 5.869 milioni: l'incremento anno su anno passa, dunque, dai 9 milioni (2024 vs 2023) ai 133 milioni (2025 vs 2024), confermando la progressione che, a partire dalla fusione (2016), ha fatto registrare un + 26,3%. Si conferma elevata l'incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop (31%, più della media della GDO) e, rispetto precedente esercizio, si registra un +23,3 milioni di vendite di ortofrutta e un +38,4 milioni di vendite di freschissimi (con incremento in quantità rispettivamente del 5,3% e del 3%). Continua, infine, il lavoro di coinvolgimento, mantenimento ed espansione delle base sociale della Cooperativa. Al 31 dicembre 2025, Coop Alleanza 3.0 ha raggiunto un totale di quasi 2.230.000 soci, che si confermano i principali clienti della Cooperativa. I loro acquisti, nel 2025, hanno rappresentato l'80,3% del totale delle vendite. Le conclusioni finali della giornata sono state affidate al presidente di Coop Alleanza 3.0,

Domenico Trombone. Assemblea Generale: non solo approvazione del Bilancio A margine dell'Assemblea, si sono tenuti due momenti di confronto e dialogo per affrontare insieme alcuni temi attinenti al mondo cooperativo e della solidarietà. Il primo momento è stato " Partecipare è Coop - Fare futuro, fare comunità ". A intervenire sono stati Simone Gamberini, presidente di Legacoop, Nicoletta Bencivenni, direttrice generale Librerie.Coop, Asia Guerreschi, ricercatrice presso l'Università di Ferrara, Giorgio Riccioni, esperto di cooperazione di consumatori, e Debbie White, presidente di Co-op Group. La seconda tavola rotonda, dedicata alla solidarietà, è stata " Medici senza Frontiere: una comunità senza confini ". L'appuntamento ha visto intervenire Roberto Scaini, medico, e Laura Perrotta, direttrice raccolta fondi e dati Medici Senza Frontiere. L'incontro è stato moderato da Giorgio Zanchini, giornalista e saggista.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

Vendite in crescita e utile a 38 milioni, approvato il bilancio di Coop Alleanza. VIDEO


Reggionline

Vendite in crescita e utile a 38 milioni, approvato il bilancio di Coop Alleanza. VIDEO

06/20/2026 16:25 Ettore Tazzioli

BOLOGNA – Con l'unificazione di Coop Adriatica, Coop Estense e Coop Consumatori Nordest nasceva 10 anni fa Coop Alleanza 3.0 . Ha assunto quindi un significato particolare l'assemblea generale al Forum Monzani di Modena che approvando il bilancio 2025 ha consentito anche di valutare il cammino percorso dopo l'unificazione da quella che è la più grande cooperativa italiana Presente da nord a sud in 8 regioni, Coop Alleanza ha riunito 415 delegati da tutta Italia che hanno approvato il consuntivo dopo una consultazione che ha coinvolto 183mila soci in 99 assemblee In un momento non facile per i consumi, Coop Alleanza mette a consuntivo risultati di rilievo. "Bilancio in positivo – sottolinea il presidente Domenico Livio Trombone – Non sono tempi facili, ce ne siamo accorti anche nei primi mesi del 2026 ma continuiamo a cercare di sostenere la spesa dei nostri soci. Chiudiamo il 2025 con una gestione caratteristica in recupero rispetto agli anni passati e un fatturato che supera 5,8 miliardi e un utile consolidato di 38 milioni". In un periodo di rincari per le famiglie, Coop Alleanza ha messo in campo iniziative di sostegno per i consumatori: "L'hanno scorso sono stati 130 i milioni messi in campo per contenere il prezzo della spesa delle famiglie e altrettanto facciamo con le nostre partecipate come sulla luce e l'energia". Nel consolidato di Coop Alleanza figurano anche le partecipazioni in IGD e Unipol , con una forte quota azionaria. "Tiene banco il risiko bancario e quando ci sarà chiesto faremo la nostra parte come soci". Legacoop coop alleanza 3.0 assemblea generale Domenico Livio Trombone Bilancio 2025 Vendite in aumento.

BOLOGNA - Con l'unificazione di Coop Adriatica, Coop Estense e Coop Consumatori Nordest nasceva 10 anni fa Coop Alleanza 3.0 . Ha assunto quindi un significato particolare l'assemblea generale al Forum Monzani di Modena che approvando il bilancio 2025 ha consentito anche di valutare il cammino percorso dopo l'unificazione da quella che è la più grande cooperativa italiana Presente da nord a sud in 8 regioni, Coop Alleanza ha riunito 415 delegati da tutta Italia che hanno approvato il consuntivo dopo una consultazione che ha coinvolto 183mila soci in 99 assemblee In un momento non facile per i consumi, Coop Alleanza mette a consuntivo risultati di rilievo. "Bilancio in positivo - sottolinea il presidente Domenico Livio Trombone - Non sono tempi facili, ce ne siamo accorti anche nei primi mesi del 2026 ma continuiamo a cercare di sostenere la spesa dei nostri soci. Chiudiamo il 2025 con una gestione caratteristica in recupero rispetto agli anni passati e un fatturato che supera 5,8 miliardi e un utile consolidato di 38 milioni". In un periodo di rincari per le famiglie, Coop Alleanza ha messo in campo iniziative di sostegno per i consumatori: "L'hanno scorso sono stati 130 i milioni messi in campo per contenere il prezzo della spesa delle famiglie e altrettanto facciamo con le nostre partecipate come sulla luce e l'energia". Nel consolidato di Coop Alleanza figurano anche le partecipazioni in IGD e Unipol , con una forte quota azionaria. "Tiene banco il risiko bancario e quando ci sarà chiesto faremo la nostra parte come soci". Legacoop coop alleanza 3.0 assemblea generale Domenico Livio Trombone Bilancio 2025 Vendite in aumento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC Modena

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0, assemblea di bilancio: il 2025 chiude in utile. VIDEO

Al Bper Forum Monzani 415 delegati da otto regioni per approvare il consuntivo, dopo una consultazione che ha coinvolto 183mila soci. Il presidente Trombone: "Puntiamo sulla convenienza e sui giovani". MODENA - Con l'unificazione di Coop Adriatica, Coop Estense e Coop Nord Consumatori Nordest nasceva 10 anni fa Coop Alleanza 3.0. Ha assunto quindi un significato particolare l'assemblea generale al Forum Monzani di Modena che approvando il bilancio 2025 ha consentito anche di valutare il cammino percorso dopo l'unificazione da quella che è la più grande cooperativa italiana. Presente da nord a sud in 8 regioni, Coop Alleanza ha riunito 415 delegati da tutta Italia che hanno approvato il consuntivo dopo una consultazione che ha coinvolto 183mila soci in 99 assemblee. In un momento non facile per i consumi, Coop Alleanza mette a consuntivo risultati di rilievo. In un periodo di rincari per le famiglie, Coop Alleanza ha messo in campo iniziative di sostegno per i consumatori. Nel consolidato di Coop Alleanza figurano anche le partecipazioni in IGD e Unipol, con una forte quota azionaria.


TRC Modena

Coop Alleanza 3.0, assemblea di bilancio: il 2025 chiude in utile. VIDEO

06/20/2026 12:36

Al Bper Forum Monzani 415 delegati da otto regioni per approvare il consuntivo, dopo una consultazione che ha coinvolto 183mila soci. Il presidente Trombone: "Puntiamo sulla convenienza e sui giovani". MODENA - Con l'unificazione di Coop Adriatica, Coop Estense e Coop Nord Consumatori Nordest nasceva 10 anni fa Coop Alleanza 3.0. Ha assunto quindi un significato particolare l'assemblea generale al Forum Monzani di Modena che approvando il bilancio 2025 ha consentito anche di valutare il cammino percorso dopo l'unificazione da quella che è la più grande cooperativa italiana. Presente da nord a sud in 8 regioni, Coop Alleanza ha riunito 415 delegati da tutta Italia che hanno approvato il consuntivo dopo una consultazione che ha coinvolto 183mila soci in 99 assemblee. In un momento non facile per i consumi, Coop Alleanza mette a consuntivo risultati di rilievo. In un periodo di rincari per le famiglie, Coop Alleanza ha messo in campo iniziative di sostegno per i consumatori. Nel consolidato di Coop Alleanza figurano anche le partecipazioni in IGD e Unipol, con una forte quota azionaria.

Tv Qui

Area Emilia Romagna

COOP ALLEANZA 3.0, ASSEMBLEA GENERALE DI BILANCIO 2025. BUONI I RISULTATI


Tv Qui

COOP ALLEANZA 3.0, ASSEMBLEA GENERALE DI BILANCIO 2025. BUONI I RISULTATI

06/20/2026 13:54

Assemblea generale di bilancio al Forum Monzani per Coop Alleanza 3.0. Illustrato ai soci un esercizio chiuso con un trend in crescita. Lo sguardo è ora rivolto al 2026, tra incertezze geopolitiche e possibili ripercussioni su prezzi e consumi. Nel video l'intervista a Domenico Livio Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 Un 2025 chiuso con risultati economici in crescita, ma con le incognite del quadro internazionale che già pesano sulle prospettive future. Al Forum Monzani si è svolta questa mattina l'assemblea generale di bilancio di Coop Alleanza 3.0, appuntamento che ha riunito i soci della cooperativa per fare il punto sull'andamento dell'ultimo esercizio. I numeri presentati confermano un miglioramento rispetto all'anno precedente. Nonostante i risultati positivi, il contesto resta difficile tra inflazione e calo del potere d'acquisto delle famiglie. A preoccupare, è soprattutto il 2026: le tensioni geopolitiche hanno già rallentato i consumi nei primi mesi dell'anno e rischiano di far aumentare i costi dei trasporti, con possibili rincari sui prodotti a scaffale. La cooperativa punta quindi a contenere gli aumenti per limitare l'impatto sui consumatori.

Assemblea generale di bilancio al Forum Monzani per Coop Alleanza 3.0. Illustrato ai soci un esercizio chiuso con un trend in crescita. Lo sguardo è ora rivolto al 2026, tra incertezze geopolitiche e possibili ripercussioni su prezzi e consumi. Nel video l'intervista a Domenico Livio Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 Un 2025 chiuso con risultati economici in crescita, ma con le incognite del quadro internazionale che già pesano sulle prospettive future. Al Forum Monzani si è svolta questa mattina l'assemblea generale di bilancio di Coop Alleanza 3.0, appuntamento che ha riunito i soci della cooperativa per fare il punto sull'andamento dell'ultimo esercizio. I numeri presentati confermano un miglioramento rispetto all'anno precedente. Nonostante i risultati positivi, il contesto resta difficile tra inflazione e calo del potere d'acquisto delle famiglie. A preoccupare, è soprattutto il 2026: le tensioni geopolitiche hanno già rallentato i consumi nei primi mesi dell'anno e rischiano di far aumentare i costi dei trasporti, con possibili rincari sui prodotti a scaffale. La cooperativa punta quindi a contenere gli aumenti per limitare l'impatto sui consumatori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC BO

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0, il 2025 chiude in utile (TG delle 19:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Cambiamo argomento oltre quattrocento delegati per votare il bilancio. È una notevole prova di democrazia economica l'assemblea di Coop Alleanza Tre Zero, che ha approvato il consuntivo duemilaventicinque della più grande cooperativa d'Italia. Con due milioni e duecento mila soci e cinque, due miliardi di ricavi vendite in crescita è utile a trentotto milioni i dati salienti del bilancio approvato. Vediamo i dettagli nel servizio del nostro direttore Torre Tazzioli, con l'unificazione di Coop Adriatica, Copia Estense e Coop Consumatori Nordest. Nasceva dieci anni fa. Coop Alleanza Tre Zero ha assunto quindi un significato particolare. L'Assemblea generale al Forum Monzani di Modena che, approvando il bilancio duemilaventicinque, ha consentito anche di valutare il cammino. Percorso dopo l'unificazione di quella che è la più grande cooperativa italiana presente da Nord a Sud in otto regioni. Coop Alleanza ha riunito quattrocentoquindici delegati da tutta Italia che hanno approvato il consuntivo dopo una consultazione che ha coinvolto centottantatre mila soci. Il Novantanove assemblee in un momento non facile per i consumi, Coop Alleanza mette a consuntivo i risultati di rilievo. Bilancio in positivo. Duemilaventicinque buone soddisfazioni. È vero, non sono tempi facili. Ce ne siamo accorti già con i primi mesi del Duemilaventisei e stiamo cercando di sostenere la spesa dei nostri soci. Cercheremo di fare qualcosa di buono anche nel corso del Duemilaventisei. Quali sono i dati più significativi del conto economico? Beh, chiudiamo con una gestione caratteristica che è certamente in recupero rispetto agli anni scorsi, perché chiudiamo con meno. Quindici milioni che sono certamente somme importanti da declinare, ma rispetto al fatturato che supera i cinque miliardi e otto, certamente un risultato che ci conforta. Abbiamo recuperato trenta milioni sulla gestione caratteristica. ovviamente l'ultima riga di bilancio, sia civilistico e consolidato, è inutile. Chiudiamo con trentotto milioni di utile del consolidato cinquanta milioni per quanto riguarda la cooperativa, quindi molto, molto soddisfatti in un periodo di rincari per le famiglie. Coop Alleanza messo in campo iniziative di. Sostegno per i consumatori si dice tecnicamente investire in convenienza dell'anno scorso sono stati circa centotrenta milioni di somme messe a disposizione per contenere la spesa delle famiglie. Con l'inizio dell'anno sono stati già spesi quindici milioni, quindi investiti quindici milioni per cercare di contenere il prezzo scaffale. E in più facciamo qualche altra cosa di importante, grazie alle nostre partecipate al LG, che l'Alleanza Luce Gas, la partecipata che si occupa di energia con noi ha fatto una convenzione che permette i soci che hanno contratti per la distribuzione di gas energia con loro di avere un prezzo calmierato, soprattutto fisso. Ancora per qualche. Nel consolidato di Coop Alleanza figurano anche le partecipazioni. I CfD è un pollo con una forte quota azionaria. Più che prezzi le bollette tiene banco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sui titoli, rischio bancario si tiene banco. Leggiamo come voi sui giornali, noi faremo la nostra parte quando ci verrà chiesta. Come socio c'è un problema di base sociale, della cooperazione, penso che si debba investire, oltre che in convenienza nei giovani. Questo è quello che io mi sono prefisso di fare fino a quando sarò presidente, cercherò di investire nei giovani,



TV QUI

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0, assemblea generale di bilancio 2025 (TG delle 19:20)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Assemblea Generale di Coop Alleanza Tre zero questa mattina al Forum Monzani, dove è stato approvato il bilancio dell'ultimo esercizio. Il trend si conferma in crescita, ma lo sguardo è rivolto al Duemilaventisei tra incertezze geopolitiche. Possibili ripercussioni su prezzi e consumi. Vediamo un duemilaventicinque chiuso, con risultati economici in crescita, ma con le incognite del quadro internazionale che già pesano sulle prospettive future. Al Forum Monzani si è svolta questa mattina all'Assemblea generale di Bilancio di Coop Alleanza Tre Zero. Appuntamento che ha riunito i soci della cooperativa per fare il punto. Sull'andamento dell'ultimo esercizio. I numeri presentati confermano un miglioramento rispetto all'anno precedente. Molto soddisfatti ci sono stati degli indici e dei risultati che certamente hanno portato avanti. Una politica che è stata fatta poi dei miei colleghi da tutta la dirigenza di Coop Alleanza. E quest'anno chiudiamo con un bilancio che ha una perdita gestione molto, molto bassa. Quindici milioni capiscono che possono spaventare torta i quindici milioni, ma sono circa cinque miliardi, otto di fatturato. Certamente non è dato che Cipro, chiudiamolo. Inutile Shield. Bilancio consolidato con trentotto miliardi di utile sia il bilancio della cooperativa Cinquanta milioni. Siamo contenti e ora cerchiamo di affrontare duemilaventisei con certamente preoccupazione attenzione, ma certamente fiduciosi di poter far bene anche al Duemilaventisei. Nonostante i risultati positivi, il contesto resta difficile tra inflazione e calo del potere d'acquisto delle famiglie. A preoccupare è soprattutto il Duemilaventisei. Le tensioni geopolitiche hanno già rallentato i consumi nei primi mesi dell'anno e rischiano di far aumentare i costi dei trasporti. Con possibili rincari sui prodotti a scaffale, la cooperativa punta quindi a contenere gli aumenti per limitare l'impatto sui consumatori. È inevitabile di questi tempi questa globalizzazione che tutto quello che viene per il mondo richiede poi anche nella d'Italia e anche nei nostri territori. Noi siamo una cooperativa di consumatori, quindi dobbiamo cercare di dare la possibilità alle famiglie, ai soci che vengono tutti i giorni a comprare, di avere uno scaffale conveniente. Quindi continuiamo a investire, si dice tecnicamente in convenienza e cerchiamo di mantenere sul nostro conto economico del del balzo dei prezzi. Che si sta avendo in questi mesi per cercare di non andare a intaccare quel che il bilancio delle famiglie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna

Vendite in crescita e utile a 38 milioni, approvato il bilancio di Coop Alleanza (TG delle 19:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] oltre quattrocento delegati per votare il bilancio, è una notevole prova di democrazia economica. L'assemblea di Coop Alleanza Tre Zero, che ha approvato il consuntivo duemilaventicinque della più grande cooperativa d'Italia, con due milioni e due mila soci e cinque otto miliardi di ricavi. Il servizio di Ettore Tazzioli, con l'unificazione di Coop Adriatica, Coppia Estense e Coop Consumatori Nordest, nasceva dieci anni fa. Coop Alleanza Tre Zero ha assunto quindi un significato particolare. L'Assemblea generale al Forum Monzani di Modena che, approvando il bilancio duemilaventicinque, ha consentito anche di valutare il cammino. Percorso dopo l'unificazione di quella che è la più grande cooperativa italiana presente da Nord a Sud in otto regioni. Coop Alleanza ha riunito quattrocentoquindici delegati da tutta Italia che hanno approvato il consuntivo dopo una consultazione che ha coinvolto centottantatre mila soci. Il novantanove assemblee In un momento non facile per i consumi, Coop Alleanza mette a consuntivo i risultati di rilievo. Bilancio positivo, duemilaventicinque buone soddisfazioni. È vero, non sono tempi facili. Ce ne siamo accorti già con i primi mesi del Duemilaventisei e stiamo cercando di sostenere la spesa dei nostri soci. Cercheremo di fare qualcosa di buono anche nel corso del Duemilaventisei. Quali sono i dati più significativi del conto economico? Beh, chiudiamo con una gestione caratteristica che è certamente in recupero rispetto agli anni scorsi, perché chiudiamo con meno. Quindici milioni che sono certamente somme importanti da declinare, ma rispetto al fatturato che supera i cinque miliardi, otto, certamente un risultato che ci conforta. Abbiamo recuperato trenta milioni sulla gestione. Caratteristiche, ovviamente l'ultima riga di bilancio, sia civilistico e consolidato, è inutile, chiudiamo con trentotto milioni di utile del consolidato, cinquanta milioni per quanto riguarda la cooperativa. Quindi molto, molto soddisfatto In un periodo di rincari per le famiglie. Coop Alleanza messo in campo iniziative di sostegno per i consumatori, si dice tecnicamente investire in convenienza. L'anno scorso sono stati circa centotrenta milioni di somme messe a disposizione per contenere la spesa delle famiglie. Con l'inizio dell'anno sono stati già spesi quindici milioni, quindi investiti quindici milioni per cercare di contenere il prezzo scaffale. E in più facciamo qualche altra cosa di importante, grazie alle nostre partecipate al Tg che l'Alleanza Luce Gas, la partecipata che si occupa di energia con noi ha fatto una convenzione che permette ai soci che hanno contratti per la distribuzione di gas energia con loro di avere un prezzo calmierato, soprattutto fisso. Ancora per qualche. nel consolidato di Coop Alleanza figurano anche le partecipazioni. I Cfd è un polo con una forte quota azionaria. Più che prezzi bollette tiene banco sui titoli, rischio bancario si tiene banco. Leggiamo come voi sui giornali, noi faremo la nostra parte quando ci verrà chiesta. Come socio c'è un problema di base sociale, della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cooperazione, penso che si debba investire, oltre che in convenienza nei giovani. Questo è quello che io mi sono prefisso di fare, fino a quando sarò presidente cercherò di investire nei giovani.



TeleReggio

Area Emilia Romagna

Intervista a Chiara Saccani, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0 (Agri7 delle 21:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] dal ristorante Alto ci siamo spostati a Reggio Emilia presso Coop Canalina. C'è una caratteristica comune che siamo comunque sempre circondate dal buon cibo e da tanti profumi invitanti. Abbiamo con noi Chiara Saccani, che consigliera di amministrazione di Alleanza Tre Zero. E a lei chiediamo qual è il ruolo che Alleanza gioca nella Grande Cina di Borea. Il perché di questo legame che va avanti, tra l'altro, da parecchi anni. Sì, praticamente da quando è nata alla grande cena coppia è sempre stata al fianco di grande cena. Perché ovviamente fornisce i prodotti. Ma non è solo un'offerta commerciale. Quello che noi doniamo alla grande cena. E anche tutto quello che rappresenta valore cooperativo e la nostra vicinanza ai territori e la comunità. Attraverso i prodotti si esprime il meglio della cooperazione, controllo delle filiere, eticità e prodotti convenienti per la comunità. Quindi noi offriamo ovviamente a Borea e alla grande cena i nostri prodotti che sono controllati e di qualità, ovviamente trasformati da grandissimi fuochi. Insomma, quindi siamo onorati di questa cosa, ma anche rappresenta lo stare vicino alla nostra comunità, sostenendo i progetti di solidarietà e l'impegno sociale. Quello che fa tutti i giorni sul proprio territorio, attraverso i consigli di zona e i soci che ci sono all'interno della Provincia. Ogni volta in qualche modo dovete anche soddisfare le richieste. Non dico strane, ma particolari che vi vengono fatte da questi chef stellati, ad esempio, proprio ma Atleti ci ha detto che quest'anno proporrà un antipasto con un baccalà mantecato. È un ingrediente che chiaramente avete all'interno del supermercato, ma che magari non è proprio così comune. No, effettivamente non è comune, ma con la linea dei nostri prodotti Fior Fiore, che sono l'eccellenza che abbiamo sul territorio dell'intera cooperativa. Che ricordo che va dal Friuli Venezia Giulia, la Puglia. Quindi in questo caso abbiamo anche il baccalà. Mantecato, la tradizione della tradizione veneta. Ma sono prodotti di alta qualità che sono nella nostra gamma dei prodotti Fior Fiore, che rappresentano appunto inseriti tori della nostra cooperativa. In questo caso siamo ben contenti di offrire il baccalà. È un cuoco stellato perché lo trasformi in un grande piatto. A proposito di cooperativa, diciamo che un pochettino nel Dna delle cooperative è quello di agganciarsi alla solidarietà e di essere attenti rispetto alla solidarietà. Quindi, anche da questo punto di vista, appoggiare la grande cena è un pochettino parte di quello che è il vostro essere cooperativa. Sei assolutamente fa parte della nostra, della nostra mission Quotidiana. Perché attraverso i consigli di zona che ci sono sul territorio sosteniamo e promuoviamo tantissimi progetti di solidarietà, sia internazionale che locale, con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, ma anche con con con i Comuni, con le associazioni che chiedono a noi un contributo per andare a realizzare tutta una serie di iniziative che vanno dal culturale, al sociale, allo sportivo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna



Sono tantissime le iniziative che noi facciamo sul territorio di solidarietà. È una restituzione, poi al territorio, assolutamente una restituzione al territorio. Quello che fa attraverso i suoi soci, attraverso le politiche sociali. È proprio questo, in piccola parte, restituire quello che i soci si danno facendo la spesa. Una piccola parte, insomma, di quello che viene acquistato attraverso i prodotti. Noi lo trasformiamo in un'attività per il territorio. Nonostante rispetto all'inizio, la coppia sia cresciuta di molto, sia entrato a far parte di questo gigante che alleanza tre zero. Però il contatto col territorio rimane molto forte, il contatto con il territorio rimane molto forte. Come dicevo prima attraverso i consigli di zona e nella nostra provincia ne abbiamo tre e appennino. Tresinaro Secchia e Reggio Emilia Valdese Bassa Media Reggiana. È attraverso il rapporto concreto e vicino con i nostri soci. Riusciamo a sostenere tutte quelle attività sociali. Che sia le associazioni di volontariato da un lato che i Comuni e le amministrazioni dall'altro ci chiedono di sostenere. Quindi è un rapporto che noi abbiamo concreto con i soci tutti i giorni a punto vendita, ma anche abbiamo appena fatto. Il novantanove assemblee distribuiti in tutto il territorio e per approvare il bilancio sono state molto partecipate. Di questo siamo, siamo contenti. Insomma, il rapporto che abbiamo col territorio si vede e non solo in queste cose, ma anche nella spesa di tutti i giorni. Lei, tra l'altro, gioca personalmente proprio ruolo con i consigli di zona. Sì, io sono oltre a essere in consiglio di amministrazione per come è organizzata Coop. Io sono presidente dei soci di tutte le tre aree che ci sono nella nostra provincia. Quindi sono presidente dei soci dell'Area vasta di Reggio Emilia e Porto. O almeno ci provo. E in consiglio di amministrazione le istanze, le istanze dei soci e della proprietà. Perché non dimentichiamoci che i soci sono i proprietari di questa cooperativa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

La bellezza in spiaggia

A Lido Spina una tappa del tour Beauty Summer di Coop Alleanza 3.0


LIDI RU

La bellezza in spiaggia

A Lido Spina una tappa del tour Beauty Summer di Coop Alleanza 3.0

La Notte Rosa saluta con i Tormentoni Ma anche yoga, J Ask e "Baila baila"

La partenza questo fine settimana in piazza Primo Maggio a Cattolica, ma il primo weekend di luglio arriverà a Lido Spina il Beauty Summer Tour 2026, il nuovo progetto itinerante di Coop Alleanza 3.0 che porta "La bellezza di essere me" fuori dai negozi e direttamente nei luoghi dell'estate.

Da venerdì scorso fino al 22 luglio il tour farà tappa in alcune delle principali località balneari dell'Adriatico, tra Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Abruzzo fino alla Puglia, con spazi dedicati alla bellezza, alla cura di sé, al benessere e alla leggerezza. «Un'occasione per scoprire prodotti e novità, lasciarsi ispirare dai trend dell'estate, partecipare ad attività e momenti di intrattenimento in spiaggia, mettersi alla prova con giochi e sfide e tentare la fortuna per aggiudicarsi gadget, premi e buoni sconto», spiegano da Coop Alleanza 3.0.

Il Beauty Summer Tour 2026 nasce nell'ambito de "La bellezza di essere me", lo spazio dei negozi di Coop Alleanza 3.0 dedicato alla cura della persona e al benessere di ognuna e ognuno. «Con questa nuova iniziativa, la cooperativa porta l'esperienza beauty anche nei luoghi della vacanza e del tempo libero, con un format fresco, accessibile e coinvolgente, pensato per accompagnare l'estate con proposte dedicate a chi vuole prendersi cura di sé anche sotto l'ombrellone».

Insomma, tra una passeggiata sul lungomare, una giornata al mare e un momento dedicato al relax, il tour offrirà tante occasioni per vivere la bellezza in modo semplice, divertente e quotidiano. Negli spazi del Beauty Summer Tour sarà possibile partecipare ad attività pensate per il pubblico, conoscere prodotti dedicati alla bellezza e al benessere e vivere momenti di convivialità in un'atmosfera estiva e informale.

L'appuntamento di venerdì 3 e sabato 4 luglio sarà come detto a Lido Spina, precisamente al Malua Beach 54 in via Bramante.

«Con il Beauty Summer Tour 2026, Coop Alleanza 3.0 conferma la volontà di intercettare nuovi bisogni e nuovi stili di consumo, portando la propria proposta anche fuori dai punti vendita e creando occasioni di incontro diretto con soci, consumatori e comunità. Un modo per raccontare la bellezza come cura di sé, benessere, accessibilità e piacere di stare insieme».

Info e tappe Le informazioni sul tour sono alla pagina dedicata "La bellezza di essere Me" sul sito di Coop Alleanza 3.0. Le tappe del Beauty Summer Tour 2026 sono come detto ancora oggi a Cattolica (Rn), in piazza Primo Maggio, dal 27 al 30 giugno a Marina di Ravenna (Ra), al Bagno Marina Bay, l'1 e 2 luglio a Chioggia-Sottomarina (Ve) al Sand Beach Club, il 3 e 4 luglio al Malua54 di Lido Spina, il 16 e 17 luglio a Numana (An) al Sottovento Beach Club,il 18 e 19 luglio a Pescara (Pe) a Lido

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

La Prora per chiudere il 21 e 22 luglio a Capitolo (Ba) a Lido Le Macchie. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Ferrara " Rental Family" Il film di Hikari oggi al Pareschi

Questa sera l'Arena Coop Alleanza 3.0 al parco Pareschi, organizzata da Arci Ferrara, propone "Rental Family - Nelle vite degli altri" di Hikari, con Brendan Fraser. Presentato al Toronto International Film Festival e alla Festa del Cinema di Roma, il film inizia alle ore 21.30, con apertura cancelli alle 20.45. Il fenomeno delle famiglie a noleggio esiste davvero in Giappone, risposta privata alla solitudine delle grandi città. Hikari , lo trasforma in un racconto delicato su identità e appartenenza, con le musiche di Jónsi e Alex Somers.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.


CULTURA&SPETTACOLI

Swing River, tuffo negli anni '50
Musica e vintage oggi a Ferrara

Nina Zilli dal vivo all'Abbazia di Pomposa

Il lato umano e intimo di Giorgio Bassani

Estense

Area Emilia Romagna

"Il bene comune", il nuovo film di Rocco Papaleo all'Arena



"Il bene comune", il nuovo film di Rocco Papaleo all'Arena

06/21/2026 00:04

Lunedì 22 giugno l'Arena Coop Alleanza 3.0 al Parco Pareschi, organizzata da Arci Ferrara, presenta Il bene comune di Rocco Papaleo, nuovo film che il regista lucano firma e interpreta, in programma per Cinema Revolution. Inizio film alle ore 21:30, apertura cancelli alle 20:45. Una guida turistica (Papaleo) e un'attrice di "insuccesso" (Vanessa Scalera) accompagnano quattro detenute a fine pena sul massiccio del Pollino, alla ricerca del Pino Loricato, l'albero più antico d'Europa e simbolo di resilienza. Il cammino diventa presto un viaggio di trasformazione, fatto di incontri, ferite ancora aperte e del bisogno di essere ascoltate, scandito da una musica che cresce passo dopo passo fino a diventare voce collettiva. Almeno finché un evento improvviso non rimette tutto in discussione. Con Papaleo e Scalera recitano Claudia Pandolfi, Teresa Saponangelo (David di Donatello per È stata la mano di Dio), Andrea Fuorto, Rosanna Sparapano e la cantautrice Livia Ferri, che firma anche uno dei brani del film. A quindici anni da Basilicata Coast to Coast, con cui aveva vinto il David come miglior regista esordiente, Papaleo torna alla sua materia più riconoscibile: il viaggio on the road, la sua terra e una colonna sonora che non si limita a commentare la storia, ma a tratti la guida. L'Arena al Parco Pareschi è organizzata da Arci Ferrara, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, Legacoop Estense, Assicoop Modena & Ferrara, Cooperativa Castello, Copma, CPR System, AltraQualità, CIDAS, AVIS Provinciale e Comunale, AGIS e FICE Emilia Romagna, Krifi Torrefazione e Globalambiente, con il patrocinio del Comune di Ferrara, dell'Università degli Studi di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna.

Lunedì 22 giugno l'Arena Coop Alleanza 3.0 al Parco Pareschi, organizzata da Arci Ferrara, presenta Il bene comune di Rocco Papaleo, nuovo film che il regista lucano firma e interpreta, in programma per Cinema Revolution. Inizio film alle ore 21:30, apertura cancelli alle 20:45. Una guida turistica (Papaleo) e un'attrice di "insuccesso" (Vanessa Scalera) accompagnano quattro detenute a fine pena sul massiccio del Pollino, alla ricerca del Pino Loricato, l'albero più antico d'Europa e simbolo di resilienza. Il cammino diventa presto un viaggio di trasformazione, fatto di incontri, ferite ancora aperte e del bisogno di essere ascoltate, scandito da una musica che cresce passo dopo passo fino a diventare voce collettiva. Almeno finché un evento improvviso non rimette tutto in discussione. Con Papaleo e Scalera recitano Claudia Pandolfi, Teresa Saponangelo (David di Donatello per È stata la mano di Dio), Andrea Fuorto, Rosanna Sparapano e la cantautrice Livia Ferri, che firma anche uno dei brani del film. A quindici anni da Basilicata Coast to Coast, con cui aveva vinto il David come miglior regista esordiente, Papaleo torna alla sua materia più riconoscibile: il viaggio on the road, la sua terra e una colonna sonora che non si limita a commentare la storia, ma a tratti la guida. L'Arena al Parco Pareschi è organizzata da Arci Ferrara, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, Legacoop Estense, Assicoop Modena & Ferrara, Cooperativa Castello, Copma, CPR System, AltraQualità, CIDAS, AVIS Provinciale e Comunale, AGIS e FICE Emilia Romagna, Krifi Torrefazione e Globalambiente, con il patrocinio del Comune di Ferrara, dell'Università degli Studi di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

Il caso

Lame, blitz all'Ipercoop per posti a rischio a Parma


Nuovo Patto per il lavoro, de Pascale alla Cgil "Mai libertà di licenziare"

Lame, blitz all'Ipercoop per posti a rischio a Parma

PASSAGGI
FESTIVAL DELLA SAGGISTICA XIV edizione
Fano 24/28 giugno 2026

Hanno bloccato l'Ipercoop di Lame per manifestare contro la decisione di Coop Alleanza di spostare ad Anzola le attività di un magazzino Kamila a Parma. Lavoratori e attivisti di Adl Cobas hanno voluto così manifestare solidarietà ai dipendenti che rischiano il posto di lavoro, impedendo per due ore ieri pomeriggio di fare la spesa nel supermercato di Bologna, nella giornata indetta dal sindacato di base per protestare contro la decisione.

Sullo sfondo della protesta c'è infatti la vicenda dei 90 dipendenti in appalto di un magazzino di Parma gestito da Kamila che lavora per conto di Coop Alleanza 3.0, il colosso della grande distribuzione. L'azienda vuole automatizzare le attività logistiche trasferendole nel centro di Anzola Emilia, sempre gestito da Kamila, e questo mette a rischio gli 87 lavoratori delle ditte in appalto di Parma, dipendenti di Md Service. Sul tema ci sono da tempo proteste a Parma e c'è stato anche un incontro in Regione, che però non ha portato i risultati sperati, perché c'è stata la proposta di ricollocamento per una trentina di lavoratori, di cui però una parte incerti e altri a Pavia. Per questo ieri Adl Cobas, alcuni lavoratori del magazzino interessato e attivisti di Làbas e Tpo hanno bloccato l'accesso all'Ipercoop con bandiere e carrelli, distribuendo adesivi con scritto "Licenziotti", una provocazione che richiama la linea degli "Spesotti" di Coop. « Un modo per denunciare una contraddizione evidente - dice Adl Cobas - Coop si vanta del controllo etico sulle filiere dei propri prodotti, ma a "casa sua" si disfa di decine di lavoratori e delle loro famiglie senza alcuna remora. Deve assumersi la responsabilità delle conseguenze sociali delle proprie decisioni». La richiesta del sindacato è quindi di salvare tutti gli 87 posti di lavoro, altrimenti «la lotta dei lavoratori e la mobilitazione solidale continueranno». - m.b.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma Today

Area Emilia Romagna

Novanta licenziati al magazzino Kamila, oggi l'Action Day: "Coop sei tu? Non licenziarci più"

Parte da Parma e arriva in tutta Italia la mobilitazione contro i licenziamenti di 90 lavoratori del magazzino Kamila di via dell'Industria. Il sindacato Adl Cobas, che da anni sta seguendo la vertenza, promuove per sabato 20 giugno, alle ore 11.30 davanti al supermercato Coop di via Gramsci a Parma, un volantinaggio. Verrà lanciato l'Action Day contro i licenziamenti dei facchini nel magazzino di Parma. "Coop sei tu, non licenziarci più" "Novanta l avoratori del magazzino Kamila di Parma rischiano il licenziamento dopo anni al servizio della filiera logistica di Coop Alleanza 3.0. Una storia che parla di automazione e appalti, responsabilità sociale e diritti dei lavoratori migranti. Del futuro del lavoro e di come l'innovazione rischia di trasformarsi in esclusione. Il 20 giugno chiamiamo lavoratrici, lavoratori, cittadine e cittadini solidali a una mobilitazione diffusa. Coop faccia la propria parte. Si assuma le proprie responsabilità. Vogliamo difendere 90 persone e i loro posti di lavoro. Oggi per loro, domani per tutte e tutti".


Parma Today

Novanta licenziati al magazzino Kamila, oggi l'Action Day: "Coop sei tu? Non licenziarci più"

06/20/2026 07:24

Parte da Parma e arriva in tutta Italia la mobilitazione contro i licenziamenti di 90 lavoratori del magazzino Kamila di via dell'Industria. Il sindacato Adl Cobas, che da anni sta seguendo la vertenza, promuove per sabato 20 giugno, alle ore 11.30 davanti al supermercato Coop di via Gramsci a Parma, un volantinaggio. Verrà lanciato l'Action Day contro i licenziamenti dei facchini nel magazzino di Parma. "Coop sei tu, non licenziarci più" "Novanta l avoratori del magazzino Kamila di Parma rischiano il licenziamento dopo anni al servizio della filiera logistica di Coop Alleanza 3.0. Una storia che parla di automazione e appalti, responsabilità sociale e diritti dei lavoratori migranti. Del futuro del lavoro e di come l'innovazione rischia di trasformarsi in esclusione. Il 20 giugno chiamiamo lavoratrici, lavoratori, cittadine e cittadini solidali a una mobilitazione diffusa. Coop faccia la propria parte. Si assuma le proprie responsabilità. Vogliamo difendere 90 persone e i loro posti di lavoro. Oggi per loro, domani per tutte e tutti".

Parma Today

Area Emilia Romagna

Novanta lavoratori licenziati dal magazzino, blitz nelle Coop di Parma e Bologna: distribuiti i 'licenziotti'


Parma Today

Novanta lavoratori licenziati dal magazzino, blitz nelle Coop di Parma e Bologna: distribuiti i 'licenziotti'

06/20/2026 18:11

Un blitz alla Coop di via Gramsci a Parma e all'Ipercoop del Centro Lame a Bologna per protestare contro il licenziamento di 90 lavoratori dal magazzino Kamila di via dell'Industria a Parma, che chiuderà i battenti entro l'inizio di agosto, per anni a servizio della filiera logistica di Coop Allenza 3.0. I manifestanti hanno distribuito ai clienti volantini e adesivi che pubblicizzavano ironicamente i 'licenziotti', una provocazione che richiama la linea di prodotti a basso costo "Spesotti". Al Centro Lame di Bologna il sindacato avrebbe anche bloccato l'ingresso al supermercato Ipercoop: insieme ad una delegazione dei facchini hanno infatti protestato: "Oggi non entra nessuno a fare gli acquisti. La responsabilità è di Coop Allenza 3.0 che ad oggi non hanno preso parola. Al momento non sembrano voler dialogare". "Novanta lavoratori del magazzino Kamila di Parma rischiano il licenziamento dopo anni al servizio della filiera logistica di Coop Alleanza 3.0" scrive il sindaco Adl Cobas che da anni segue la vertenza. "Una storia che parla di automazione e appalti, responsabilità sociale e diritti dei lavoratori migranti. Del futuro del lavoro e di come l'innovazione rischia di trasformarsi in esclusione. Il 20 giugno chiamiamo lavoratrici, lavoratori, cittadine e cittadini solidali a una mobilitazione diffusa. Coop faccia la propria parte. Si assuma le proprie responsabilità. Vogliamo difendere 90 persone e i loro posti di lavoro. Oggi per loro, domani per tutte e tutti".

Un blitz alla Coop di via Gramsci a Parma e all'Ipercoop del Centro Lame a Bologna per protestare contro il licenziamento di 90 lavoratori dal magazzino Kamila di via dell'Industria a Parma, che chiuderà i battenti entro l'inizio di agosto, per anni a servizio della filiera logistica di Coop Allenza 3.0. I manifestanti hanno distribuito ai clienti volantini e adesivi che pubblicizzavano ironicamente i 'licenziotti', una provocazione che richiama la linea di prodotti a basso costo "Spesotti". Al Centro Lame di Bologna il sindacato avrebbe anche bloccato l'ingresso al supermercato Ipercoop: insieme ad una delegazione dei facchini hanno infatti protestato: "Oggi non entra nessuno a fare gli acquisti. La responsabilità è di Coop Allenza 3.0 che ad oggi non hanno preso parola. Al momento non sembrano voler dialogare". "Novanta lavoratori del magazzino Kamila di Parma rischiano il licenziamento dopo anni al servizio della filiera logistica di Coop Alleanza 3.0" scrive il sindaco Adl Cobas che da anni segue la vertenza. "Una storia che parla di automazione e appalti, responsabilità sociale e diritti dei lavoratori migranti. Del futuro del lavoro e di come l'innovazione rischia di trasformarsi in esclusione. Il 20 giugno chiamiamo lavoratrici, lavoratori, cittadine e cittadini solidali a una mobilitazione diffusa. Coop faccia la propria parte. Si assuma le proprie responsabilità. Vogliamo difendere 90 persone e i loro posti di lavoro. Oggi per loro, domani per tutte e tutti".

Cesenanotizie

Area Emilia Romagna

Novanta lavoratori a rischio licenziamento, presidio all'Ipercoop di Cesena in sostegno ai dipendenti del magazzino di Parma


Cesenanotizie

Novanta lavoratori a rischio licenziamento, presidio all'Ipercoop di Cesena in sostegno ai dipendenti del magazzino di Parma

06/20/2026 10:42

Approda anche a Cesena la mobilitazione a sostegno dei 90 lavoratori del magazzino Kamila di Parma coinvolti in una procedura di licenziamento collettivo . L'appuntamento è per sabato 20 giugno alle 11 davanti all'Ipercoop Lungo Savio. L'iniziativa rientra in una giornata di mobilitazione diffusa organizzata in diverse città italiane con lo slogan "Coop sei tu? Non licenziarci mai più", con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulla situazione occupazionale legata alla riorganizzazione della logistica cooperativa. Secondo quanto riportano i promotori della protesta, il magazzino di Parma ha svolto per anni un ruolo centrale nella rete distributiva di Coop. A partire dalla fine di maggio, però, le attività sarebbero state trasferite verso il polo logistico automatizzato di Anzola dell'Emilia, nel Bolognese, aprendo la strada alla procedura che coinvolge 90 lavoratori. Gli organizzatori contestano l'assenza di un piano concreto di ricollocazione e di tutela occupazionale e chiedono a Coop Alleanza 3.0 di assumere un ruolo attivo nella ricerca di soluzioni alternative ai licenziamenti. "La cooperativa non può limitarsi a considerare questa vicenda un problema degli appalti, ma deve contribuire direttamente all'individuazione di percorsi che consentano di salvaguardare l'occupazione", sostengono i promotori. La mobilitazione cesenate aderisce all'appello lanciato dal sindacato Adl Cobas Parma, che segue la vertenza dei lavoratori coinvolti. Tra le richieste avanzate figurano percorsi di ricollocazione, riassorbimento del personale e altre misure finalizzate a evitare la perdita dei posti di lavoro. "L'obiettivo non è gestire 90 licenziamenti, ma salvaguardare 90 posti di lavoro", spiegano gli organizzatori, che invitano cittadini, lavoratori, associazioni e realtà del territorio a partecipare al presidio. Comment i.

Approda anche a Cesena la mobilitazione a sostegno dei 90 lavoratori del magazzino Kamila di Parma coinvolti in una procedura di licenziamento collettivo . L'appuntamento è per sabato 20 giugno alle 11 davanti all'Ipercoop Lungo Savio. L'iniziativa rientra in una giornata di mobilitazione diffusa organizzata in diverse città italiane con lo slogan "Coop sei tu? Non licenziarci mai più", con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulla situazione occupazionale legata alla riorganizzazione della logistica cooperativa. Secondo quanto riportano i promotori della protesta, il magazzino di Parma ha svolto per anni un ruolo centrale nella rete distributiva di Coop. A partire dalla fine di maggio, però, le attività sarebbero state trasferite verso il polo logistico automatizzato di Anzola dell'Emilia, nel Bolognese, aprendo la strada alla procedura che coinvolge 90 lavoratori. Gli organizzatori contestano l'assenza di un piano concreto di ricollocazione e di tutela occupazionale e chiedono a Coop Alleanza 3.0 di assumere un ruolo attivo nella ricerca di soluzioni alternative ai licenziamenti. "La cooperativa non può limitarsi a considerare questa vicenda un problema degli appalti, ma deve contribuire direttamente all'individuazione di percorsi che consentano di salvaguardare l'occupazione", sostengono i promotori. La mobilitazione cesenate aderisce all'appello lanciato dal sindacato Adl Cobas Parma, che segue la vertenza dei lavoratori coinvolti. Tra le richieste avanzate figurano percorsi di ricollocazione, riassorbimento del personale e altre misure finalizzate a evitare la perdita dei posti di lavoro. "L'obiettivo non è gestire 90 licenziamenti, ma salvaguardare 90 posti di lavoro", spiegano gli organizzatori, che invitano cittadini, lavoratori, associazioni e realtà del territorio a partecipare al presidio. Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Rapina la Coop in piazza Marco Polo e poi non rispetta l'obbligo di firma

San Felice Per il 41enne cambia la misura cautelare: andrà in carcere


Rapina la Coop in piazza Marco Polo e poi non rispetta l'obbligo di firma

San Felice Si chiude con un arresto in carcere una vicenda iniziata lo scorso 20 marzo a San Felice, quando un 41enne di origine marocchina era stato fermato dai carabinieri dopo una rapina impropria ai danni del supermercato Coop di piazza Marco Polo.

Quel giorno l'uomo era stato sorpreso dal personale di vigilanza mentre cercava di allontanarsi dal negozio con alcuni generi alimentari nascosti sotto il giubbotto. Scoperto, aveva reagito con violenza, aggredendo l'addetto alla sicurezza nel tentativo di guadagnarsi la fuga. Il vigilante aveva riportato lesioni giudicate guaribili in tre giorni.

Subito scattate le ricerche, i carabinieri erano riusciti a bloccare il 41enne pochi minuti dopo, nei pressi della stazione ferroviaria. L'arresto era stato convalidato e l'uomo sottoposto a una misura meno restrittiva, l'obbligo di presentazione alla stazione dei carabinieri.

Nei mesi successivi, però, la situazione è cambiata. Secondo quanto ricostruito dai militari, il 41enne avrebbe più volte violato le prescrizioni imposte dall'autorità giudiziaria, disattendendo l'obbligo di firma. Le infrazioni sono state puntualmente segnalate alla Procura. Sulla base di queste segnalazioni, la Procura della Repubblica di Modena ha richiesto un aggravamento della misura cautelare. Il giudice per le indagini preliminari, lo scorso 18 giugno, ha quindi disposto la custodia cautelare in carcere. Nel primo pomeriggio di venerdì i carabinieri della Stazione di San Felice hanno rintracciato l'uomo nel centro del paese e accompagnato in carcere.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

L'assemblea

Coop Alleanza 3.0 cresce L'utile è a 38,5 milioni


Cronaca

Fashion Week Men's Collection

Stropicciato con stile
Per Corneliani
l'atto del vestire
è affermazione di sé

L'assemblea

Coop Alleanza 3.0 cresce
L'utile è a 38,5 milioni

DAMMI IL CINQUE

5 mille

I soci votano e i conti premiano la cooperativa. Coop Alleanza 3.0 archivia il 2025 con un utile consolidato di gruppo di 38,5 milioni di euro, in crescita di 20,4 milioni rispetto all'anno precedente, e con vendite ad insegna salite a 5,869 miliardi. Numeri approvati dall'assemblea generale dei delegati riunita a Modena, al termine di un percorso che ha coinvolto anche il territorio mantovano nelle assemblee separate dedicate al bilancio.

Per la più grande cooperativa italiana, forte di oltre 2,2 milioni di soci, l'approvazione del documento economico è arrivata dopo 99 assemblee territoriali e il voto complessivo di oltre 183mila soci. All'assemblea generale hanno partecipato 415 delegati da tutta Italia.

«La partecipazione delle socie e dei soci alla vita della cooperativa rappresenta uno dei valori fondanti di Coop Alleanza 3.0», dice il presidente Domenico Trombone, sottolineando una presenza «superiore alle aspettative» nel decimo anno di vita della cooperativa.

Ancora maggiore la variazione positiva per il risultato di Cooperativa, pari quest'anno a 50,2 milioni di euro, contro gli 11 milioni del 2024. Le vendite crescono del 2,3 per cento, con un incremento di 133 milioni sull'anno precedente. Resta alta l'incidenza del prodotto a marchio Coop, pari al 31 per cento delle vendite, mentre avanzano ortofrutta e freschissimi: rispettivamente +23,3 e +38,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre i soci erano quasi 2.230.000 e hanno generato l'80,3 per cento delle vendite complessive. A margine dell'assemblea si sono svolti due confronti: uno sul futuro della cooperazione e delle comunità, l'altro dedicato alla solidarietà con Medici Senza Frontiere. Un dato che parla anche al territorio Mantovano, dove la rete dei punti vendita «resta un presidio e un riferimento».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Coop Alleanza 3.0, ok ai conti: 183mila voti


Economia

Hausbrandt: piano da 11 milioni «Più tecnologia e sguardo a Est»

Coop Alleanza 3.0, ok ai conti: 183mila voti

Friuli: 225 milioni di euro di capitale stanziato

Una montagna di eventi

I RISULTATI MILANO L'assemblea generale di Coop Alleanza 3.0 ha approvato il bilancio 2025 della cooperativa della grande distribuzione da 2,2 milioni di soci: raccolti oltre 183mila voti. «Un esercizio di democrazia unico - ha commentato il presidente, Domenico Trombone -, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone». Il bilancio 2025 si è chiuso con un utile gruppo di 38,5 milioni di euro (20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024). Elevata l'incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop: il 31%, più della media della grande distribuzione organizzata. Si registra, inoltre, un incremento delle vendite pari a 23,3 milioni per l'ortofrutta, 38,4 milioni per i freschissimi (con un incremento in quantità rispettivamente del 5,3% e del 3%). A fine anno, Coop Alleanza ha raggiunto i 2,2 milioni di soci che hanno compiuto l'80,3% degli acquisti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Coop Alleanza 3.0 in crescita con un utile a 38,5 milioni

MODENA


Economia

Il riassetto di Delfin di nuovo in bilico Leonardo Jr vuole chiarezza dal cda

Coop Alleanza 3.0 in crescita con un utile a 38,5 milioni

5,8

modena Il punto Oltre 183 mila soci coinvolti, 99 assemblee separate sul territorio e un utile in forte crescita. Si è concluso con l'approvazione del bilancio 2025 il percorso assembleare di Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa italiana della distribuzione organizzata, che conta oltre 2,2 milioni di soci.

L'assemblea generale si è svolta ieri a Modena alla presenza di 415 delegati provenienti da tutta Italia, chiamati a ratificare il voto espresso nelle assemblee territoriali. Un percorso che la cooperativa definisce un esercizio di democrazia partecipata unico nel panorama della grande distribuzione.

Sul fronte economico, Coop Alleanza 3.0 archivia il 2025 con un utile consolidato di gruppo pari a 38,5 milioni, in aumento di 20,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. Ancora più marcato il miglioramento del risultato della cooperativa, che sale a 50,2 milioni dagli 11 milioni registrati nel 2024. In crescita anche il giro d'affari. Le vendite a insegna raggiungono i 5,869 miliardi di euro, con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente. In termini assoluti l'aumento è pari a 133 milioni, contro i 9 milioni registrati nel confronto tra il 2024 e il 2023. Dalla nascita della cooperativa, avvenuta nel 2016 con la fusione di diverse realtà territoriali, l'incremento delle vendite raggiunge il 26,3 %. Resta elevato il peso dei prodotti a marchio Coop (31% delle vendite complessive). Le vendite di ortofrutta aumentano di 23,3 milioni, quelle dei freschissimi di 38,4 milioni. Prosegue il rafforzamento della base sociale: Al 31 dicembre 2025 i soci raggiunto quota 2,23 milioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA 5,8 miliardi È il valore delle vendite a insegna nel 2025, +2,3% rispetto all'anno precedente Un momento dell'assemblea generale di Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Coop Alleanza, utile in salita a 38,5 milioni

Approvato il bilancio del 2025 con un progresso dei risultati Vendite sotto insegna a quota 5,8 miliardi

MODENA


Economia

Il riassetto di Delfin di nuovo in bilico Leonardo Jr vuole chiarezza dal cda

Coop Alleanza, utile in salita a 38,5 milioni

Nuovo Autorevole Dentro il territorio

il Nord Est.

modena Il punto Oltre 183 mila soci coinvolti, 99 assemblee separate sul territorio e un utile in forte crescita. Si è concluso con l'approvazione del bilancio 2025 il percorso assembleare di Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa italiana della distribuzione organizzata, che conta oltre 2,2 milioni di soci.

L'assemblea generale si è svoltaieri a Modena alla presenza di 415 delegati provenienti da tutta Italia, chiamati a ratificare il voto espresso nelle assemblee territoriali. Un percorso che la cooperativa definisce un esercizio di democrazia partecipata unico nel panorama della grande distribuzione.

Sul fronte economico, Coop Alleanza 3.0 archivia il 2025 con un utile consolidato di gruppo pari a 38,5 milioni di euro, in aumento di 20,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. Ancora più marcato il miglioramento del risultato della cooperativa, che sale a 50,2 milioni di euro dagli 11 milioni registrati nel 2024.

In crescita anche il giro d'affari.

Le vendite a insegna raggiungono i 5,869 miliardi di euro, con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente. In termini assoluti l'aumento è pari a 133 milioni di euro, contro i 9 milioni registrati nel confronto tra il 2024 e il 2023. Dalla nascita della cooperativa, avvenuta nel 2016 con la fusione di diverse realtà territoriali, l'incremento delle vendite raggiunge il 26,3%.

Resta elevato il peso dei prodotti a marchio Coop, che rappresentano il 31% delle vendite complessive, una quota superiore alla media della grande distribuzione. Segnali positivi arrivano anche dai reparti freschi: le vendite di ortofrutta aumentano di 23,3 milioni di euro, mentre quelle dei freschissimi crescono di 38,4 milioni. Sul piano dei volumi, gli incrementi sono rispettivamente del 5,3% e del 3%. Prosegue inoltre il lavoro di rafforzamento della base sociale. Al 31 dicembre 2025 i soci di Coop Alleanza 3.0 hanno raggiunto quota 2,23 milioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Padova)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Sit-in di Adl Cobas davanti al Superstore Coop di via Pace


Anziano pestato a sangue al parco

Sit-in di Adl Cobas davanti al Superstore Coop di via Pace

LA PROTESTA PADOVA Manifestazione dei dipendenti aderenti al sindacato Adl Cobas davanti al Superstore Coop di via della Pace. Una mobilitazione diffusa in molte città per difendere i 90 lavoratori del magazzino Kamila di Parma dove rischiano di perdere il posto senza che sia stato predisposto alcun piano concreto di ricollocazione o tutela occupazionale e di reddito. «Non è accettabile che chi organizza la filiera, ne determina le scelte produttive e beneficia dei risultati economici possa chiamarsi fuori dalle conseguenze sociali delle proprie decisioni. Coop Alleanza 3.0 non può limitarsi a considerare questa vicenda un problema degli appalti: deve contribuire attivamente alla ricerca di soluzioni - spiega Luca dall'Agnol Adl - questa è una vicenda esemplare. Oggi i grandi poteri economici decidono sul destino delle persone come se disponessero di un potere assoluto. Che siano una multinazionale, un fondo finanziario o con il volto apparentemente più rassicurante della "cooperazione", il risultato non cambia: scaricano sui lavoratori i costi delle scelte produttive. Questo non è accettabile». Per questo Adl Cobas ha aderito alla chiamata di questi lavoratori, quasi tutti iscritti al sindacato, e si sono mobilitati per chiedere a Coop di contribuire ad individuare tutte le possibili soluzioni alternative ai licenziamenti: ri collocazioni, riassorbimenti e percorsi di tutela occupazionale. «L'obiettivo è semplice: non gestire 90 licenziamenti, ma salvaguardare 90 posti di lavoro - chiude dall'Agnol - invitiamo i cittadini, i lavoratori e i soci Coop a partecipare alle iniziative promosse nei diversi territori e a sostenere la lotta dei 90 lavoratori di Parma. Questa battaglia oggi è per loro, domani per tutti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Coop, protesta Cobas per i lavoratori parmensi


Coop, protesta Cobas per i lavoratori parmensi

TRACCE

La mobilitazione Anche l'Adl Cobas di Padova si è mobilitata per difendere i 90 posti di lavoro del magazzino Kamila di Parma manifestando, ieri, davanti al Superstore Coop di via della Pace.

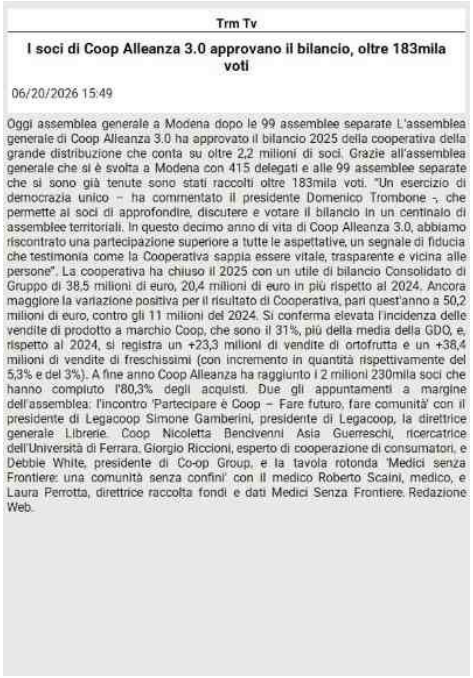
«Il sito logistico di Parma per anni ha svolto un ruolo fondamentale nella rete distributiva di Coop. Da fine maggio, a seguito della riorganizzazione della filiera con il trasferimento delle attività verso il polo automatizzato di Anzola dell'Emilia, in provincia di Bologna, 90 lavoratori rischiano di perdere il posto senza che sia stato predisposto alcun piano concreto di ricollocazione o tutela occupazionale e di reddito», spiegano i sindacalisti Cobas.

Che poi aggiungono: «Questa è una vicenda esemplare. Oggi i grandi poteri economici decidono sul destino delle persone come se disponessero di un potere assoluto. Che siano una multinazionale, un fondo finanziario o con il volto apparentemente più rassicurante della "cooperazione", il risultato non cambia: scaricano sui lavoratori i costi delle scelte produttive. Questo non è accettabile. Non lo è per i 90 di Parma, non lo è per nessuno e nessuna. L'obiettivo è semplice: non gestire 90 licenziamenti, ma salvaguardare 90 posti di lavoro. Questa battaglia oggi è per Parma, domani per tutti». © RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidio davanti alla Coop.

Trm Tv

Area Sud e Isole

I soci di Coop Alleanza 3.0 approvano il bilancio, oltre 183mila voti


Trm Tv

I soci di Coop Alleanza 3.0 approvano il bilancio, oltre 183mila voti

06/20/2026 15:49

Oggi assemblea generale a Modena dopo le 99 assemblee separate L'assemblea generale di Coop Alleanza 3.0 ha approvato il bilancio 2025 della cooperativa della grande distribuzione che conta su oltre 2,2 milioni di soci. Grazie all'assemblea generale che si è svolta a Modena con 415 delegati e alle 99 assemblee separate che si sono già tenute sono stati raccolti oltre 183mila voti. "Un esercizio di democrazia unico - ha commentato il presidente Domenico Trombone -, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone". La cooperativa ha chiuso il 2025 con un utile di bilancio Consolidato di Gruppo di 38,5 milioni di euro, 20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024. Ancora maggiore la variazione positiva per il risultato di Cooperativa, pari quest'anno a 50,2 milioni di euro, contro gli 11 milioni del 2024. Si conferma elevata l'incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop, che sono il 31%, più della media della GDO, e, rispetto al 2024, si registra un +23,3 milioni di vendite di ortofrutta e un +38,4 milioni di vendite di freschissimi (con incremento in quantità rispettivamente del 5,3% e del 3%). A fine anno Coop Alleanza ha raggiunto l 2 milioni 230mila soci che hanno compiuto l'80,3% degli acquisti. Due gli appuntamenti a margine dell'assemblea: l'incontro 'Partecipare è Coop – Fare futuro, fare comunità' con il presidente di Legacoop Simone Gamberini, presidente di Legacoop, la direttrice generale Librerie. Coop Nicoletta Bencivenni Asia Guerreschi, ricercatrice dell'Università di Ferrara, Giorgio Riccioni, esperto di cooperazione di consumatori, e Debbie White, presidente di Co-op Group, e la tavola rotonda 'Medici senza Frontiere: una comunità senza confini' con il medico Roberto Scaini, medico, e Laura Perrotta, direttrice raccolta fondi e dati Medici Senza Frontiere. Redazione Web.

Oggi assemblea generale a Modena dopo le 99 assemblee separate L'assemblea generale di Coop Alleanza 3.0 ha approvato il bilancio 2025 della cooperativa della grande distribuzione che conta su oltre 2,2 milioni di soci. Grazie all'assemblea generale che si è svolta a Modena con 415 delegati e alle 99 assemblee separate che si sono già tenute sono stati raccolti oltre 183mila voti. "Un esercizio di democrazia unico - ha commentato il presidente Domenico Trombone -, che permette ai soci di approfondire, discutere e votare il bilancio in un centinaio di assemblee territoriali. In questo decimo anno di vita di Coop Alleanza 3.0, abbiamo riscontrato una partecipazione superiore a tutte le aspettative, un segnale di fiducia che testimonia come la Cooperativa sappia essere vitale, trasparente e vicina alle persone". La cooperativa ha chiuso il 2025 con un utile di bilancio Consolidato di Gruppo di 38,5 milioni di euro, 20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024. Ancora maggiore la variazione positiva per il risultato di Cooperativa, pari quest'anno a 50,2 milioni di euro, contro gli 11 milioni del 2024. Si conferma elevata l'incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop, che sono il 31%, più della media della GDO, e, rispetto al 2024, si registra un +23,3 milioni di vendite di ortofrutta e un +38,4 milioni di vendite di freschissimi (con incremento in quantità rispettivamente del 5,3% e del 3%). A fine anno Coop Alleanza ha raggiunto i 2 milioni 230mila soci che hanno compiuto l'80,3% degli acquisti. Due gli appuntamenti a margine dell'assemblea: l'incontro 'Partecipare è Coop - Fare futuro, fare comunità' con il presidente di Legacoop Simone Gamberini, presidente di Legacoop, la direttrice generale Librerie. Coop Nicoletta Bencivenni Asia Guerreschi, ricercatrice dell'Università di Ferrara, Giorgio Riccioni, esperto di cooperazione di consumatori, e Debbie White, presidente di Co-op Group, e la tavola rotonda 'Medici senza Frontiere: una comunità senza confini' con il medico Roberto Scaini, medico, e Laura Perrotta, direttrice raccolta fondi e dati Medici Senza Frontiere. Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Area Sud e Isole

Domani laboratori di comunità all'Ipercoop con "Viva Vittoria"


Matera e provincia | 15

«Trasporto pubblico, tanti dubbi»

Ventotto ragazzi con grande entusiasmo sono andati a scuola di protezione civile

Domani laboratori di comunità all'Ipercoop con "Viva Vittoria"

"Oltre 7,5 chilometri di filo per la solidarietà: all'Ipercoop di Matera il Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria" Un gomitolo per costruire comunità: domani nuovo Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria Matera all'Ipercoop di Borgo Venusio Un gomitolo di lana, qualche punto ai ferri e la voglia di stare insieme possono trasformarsi in un gesto concreto contro la violenza sulle donne.

Per questo Viva Vittoria Matera invita soci Coop, clienti e frequentatori dell'Ipercoop di Borgo Venusio a partecipare al Laboratorio di Comunità in programma domani dalle ore 18 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop all'interno dell'Ipercoop.

L'incontro sarà dedicato alla realizzazione dei quadrati in lana e cotone di 50x50 centimetri che andranno a comporre la grande opera relazionale condivisa di Viva Vittoria Matera, il progetto che coinvolge cittadini, associazioni e volontari in un percorso di sensibilizzazione contro la violenza maschile sulle donne.

L'appello rivolto ai partecipanti è semplice: portare in dono uno o più gomitoli di lana o cotone per contribuire alla crescita del progetto e alla realizzazione dei manufatti che saranno utilizzati per l'evento finale.

L'iniziativa è aperta a tutti, anche a chi non ha mai preso in mano ferri o uncinetto. Durante il laboratorio saranno presenti le volontarie di Viva Vittoria. L'obiettivo non è soltanto realizzare quadrati di lana, ma creare occasioni di incontro, dialogo e partecipazione, dando vita a relazioni che rafforzano il tessuto sociale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Mps accelera su Mediobanca Lovaglio al bivio tra Bpm e Intesa

Domani cda sul riassetto con Piazzetta Cuccia. Attesi chiarimenti sui piani con il Banco


Economia

Mps accelera su Mediobanca Lovaglio al bivio tra Bpm e Intesa

Domani cda sul riassetto con Piazzetta Cuccia. Attesi chiarimenti sui piani con il Banco

Il cda del Montepaschi torna a riunirsi domani per proseguire con i passaggi previsti dal piano di integrazione di Mediobanca. Il consiglio esaminerà nel dettaglio gli aspetti tecnici sullo scorporo delle attività di Piazzetta Cuccia post fusione per deliberare e poi procedere ai conferimenti di Compass in Mps e di Widiba in Mediobanca insieme a Premier.

Anche a Milano stanno andando avanti i lavori per l'integrazione, in un clima che sarebbe tornato collaborativo tra Mediobanca e Siena, dopo un periodo in cui sono sembrate prevalere logiche diverse da quelle industriali. E' anche vero che il futuro di Siena non è più quello immaginato da Lovaglio al momento del ritorno alla guida della banca.

Sull'integrazione con Mediobanca non ha mai avuto dubbi, ma i passaggi successivi adesso dipendono da due variabili che il banchiere controlla solo in parte.

Le avance del Banco Bpm per una fusione alla pari hanno portato all'apertura di un dialogo tra Lovaglio e il ceo di Piazza Meda, Giuseppe Castagna, in chiave soprattutto difensiva dopo il successivo arrivo dell'opas di Intesa Sanpaolo e Unipol. C'è l'intenzione di proseguire nei colloqui ed è probabile che domani il ceo del Monte aggiorni i consiglieri sullo stato dell'arte, sia sul fronte del Banco Bpm sia sull'analisi dell'offerta di Intesa, verso la quale Lovaglio non sarebbe pregiudizialmente ostile, secondo alcune fonti. Gli advisor Ubs, BofA, BonelliErede e White & Case sono al lavoro e domani non sono attese decisioni.

Insomma al momento l'intenzione di Lovaglio è quella di portare avanti entrambi i dossier, come ha comunicato il consiglio di Mps che si è riunito martedì scorso per prendere atto dell'offerta arrivata da Intesa e Unipol. E' probabile che alla riunione di domani alcuni consiglieri chiedano chiarimenti su eventuali passaggi formali tra Siena e Piazza Meda, sulla base dei quali viene portata avanti l'analisi della proposta di fusione. Si parla di un'intesa a procedere. I chiarimenti riguarderebbero anche il perimetro della passivity rule scattata dopo l'offerta di Intesa. Quanto a Banco Bpm, dopo l'ingresso di Intesa Sanpaolo la marcia verso Siena si è fatta più difficile. La sensazione sul mercato è che il margine di manovra con Mps si sia ridotto notevolmente. Ieri l'agenzia Adnkronos ha scritto che l'ipotesi di una controfferta su Montepaschi in tandem tra Banco Bpm e Crédit Agricole avrebbe perso quota. La banca francese è prima azionista di Piazza Meda con il 22,5% e avrebbe assunto un atteggiamento attendista sulla partita avviata da Castagna. La banca francese punta a crescere in Italia e il nuovo giro di risiko rappresenta senza dubbio un'opportunità. Lo scenario è ancora in movimento e avendo già in tasca il via libera della Bce per salire al 29,9% in Piazza Meda, è possibile che a breve l'Agricole stringa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la presa prendendo posizione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Fatto Quotidiano

Controllate e partecipate

ZERO CONCORRENZA

Risiko bancario: Unicredit può tentare di nuovo l'assalto a Bpm

Carlo Di Foggia


ZERO CONCORRENZA
Risiko bancario: Unicredit può tentare di nuovo l'assalto a Bpm

E se la prossima tappa del "risiko" bancario - cioè la guerra di potere tra i grandi colossi per comprimere ancora di più la concorrenza - fosse un ritorno alla casella di partenza, con Unicredit a tentare nuovamente una scalata a Banco Bpm? Il mercato se lo aspetta, ma soprattutto - confermano più fonti - se lo aspettano, o lo temono, a seconda che si parli di Palazzo Chigi o del ministero dell'Economia, anche al governo.

La banca milanese guidata da Giuseppe Castagna è in una situazione delicata. L'offerta di Intesa SanPaolo (con Unipol) sul Monte dei Paschi gli preclude la possibilità di fondersi con Siena per creare quel terzo polo bancario radicato al Centro-Nord che la Lega e il ministro Giancarlo Giorgetti sognano e che Castagna ha trovato il coraggio di proporre troppo tardi. Da quando Intesa è uscita allo scoperto, le azioni di Bpm sono salite del 18%, segnale che la sua banca è vista come la prossima preda, anche perché l'ombrello politico che l'ha protetta finora non c'è più.

A fine 2024 è stato proprio il tentativo dell'ad di Unicredit, Andrea Orcel, di conquistare Banco Bpm a dare il via al risiko. Il governo ha spinto Mps a dare l'assalto a Mediobanca mentre Orcel è stato bloccato da Giorgetti con un'ardita interpretazione del "golden power", i poteri speciali del governo sui settori strategici, come se Unicredit fosse una banca straniera e un rischio per la sicurezza nazionale perché ha ancora attività in Russia. Mossa che ha fatto scattare una procedura di infrazione europea. Alla fine Orcel ha rinunciato, anche perché Castagna&C. hanno favorito la salita del Crédit Agricole come primo azionista di Bpm per ostacolarlo: i francesi si sono fatti autorizzare dalla Bce a salire al 29% di Bpm e fanno filtrare di starci pensando, ieri hanno fatto sapere all'Adnkronos che non intendono però aiutare Castagna a ostacolare Intesa.

Come può finire? Orcel vuole Banco Bpm per non finire schiacciato in Italia tra Intesa, leader nazionale, e il nuovo concorrente. Per lo stesso motivo Intesa vuole Mps, fresca di conquista di Mediobanca. La banca guidata da Carlo Messina si prenderà quest'ultima (che ha in pancia il 13% di Generali) e metà delle filiali di Mps, l'altra metà, per evitare contestazioni Antitrust, andranno a Bper, controllata da Unipol.

Bloccato in Italia, Orcel si è lanciato alla conquista di Commerzbank, operazione complessa e invisa al governo tedesco, per la quale servirà tempo. Il manager ha provato senza successo a salire in Mps o in Generali rilevando le quote in mano alla Delfin degli eredi Del Vecchio, paralizzata dalle faide familiari. Per questo molti si aspettano che riprovi l'assalto a Bpm. Difficile che Giorgetti&C. possano alzare nuovamente il muro: il governo è più debole e diviso di un anno fa e Unicredit ha avviato la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cessione delle attività in Russia. Resta l'ostacolo Agricole, che potrebbe forse essere risolto con una cessione di sportelli ai francesi, qualora volessero negoziare.

Se così fosse, in Generali comanderebbe un nucleo di azionisti italiani (Unicredit, Intesa, Delfin, Caltagirone) mentre il mercato bancario diventerà ancora più concentrato e meno concorrenziale, coi grandi player che si consolidano a scapito dei clienti. Proprio per questo, uno scenario probabile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Metropoli)

Coop e Cooperazione

Il ciclo-delivery solidale «I nostri corrieri in bici contro smog e precarietà»

So.De., la società di consegne con cargo bike che assume persone con fragilità «Rispettiamo lavoratori e ambiente, combattiamo ogni forma di sfruttamento»


Il ciclo-delivery solidale
«I nostri corrieri in bici contro smog e precarietà»

MILANO «Non chiamateci rider. Siamo corrieri in bici». Così Teresa De Martin, co-founder di So.De.

- Social Delivery, presenta l'impresa sociale che consegna in cargo bike a domicilio a Milano.

Un'impresa che in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, celebrata ieri, ha ricevuto per il terzo anno consecutivo il premio "Welcome. Working for Refugee Integration", riconoscimento con cui l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati premia le imprese che si distinguono nell'inclusione lavorativa di rifugiati e richiedenti asilo. Perché - spiega De Martin - «Rispettiamo i lavoratori e l'ambiente, combattiamo ogni forma di sfruttamento».

Perché proporre questo servizio proprio a Milano?

«Viviamo qui, conosciamo la città e le sue esigenze. A Milano vengono effettuate circa 200.000 consegne al giorno, la maggior parte affidate a mezzi a motore, con tutto il carico di traffico, inquinamento e precarietà lavorativa come illustra lo studio di Amat (Agenzia Mobilità ambiente e Territorio). Ricerche europee dimostrano che il 51% delle consegne attualmente motorizzate potrebbe essere sostituito da cargo bike, in modo più efficiente e sicuro per i pedoni, gli spazi pubblici».

Quali sono le vostre regole?

«So.De è sociale, solidale, sostenibile. Per noi la figura del corriere in bici e in cargo bike è da professionalizzare con un ruolo riconosciuto socialmente e con contratti subordinati e tutelati.

Forniamo ogni mezzo necessario, dall'equipaggiamento alle cargo bike ai dispositivi di sicurezza, oltre a una formazione adeguata, come corsi di italiano L2 a chi necessita, ciclomeccanica, educazione e sicurezza in strada. Siamo impegnati in filiere solidali di recupero e redistribuzione del cibo a famiglie in condizione di fragilità, in collaborazione con attori locali e istituzionali, recuperando eccedenze alimentari dai supermercati, mercati e mense scolastiche».

Chi sono i vostri corrieri?

«I più esperti hanno già lavorato nel nord Europa o in altre città italiane, altri hanno provengono da situazioni più fragili con background migratorio, persone che non studiano, non lavorano o con disabilità».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Metropoli)

Coop e Cooperazione

E i vostri clienti?

«Commercianti e attività locali, un circuito virtuoso di consumo consapevole per sostenere il commercio di prossimità. Piccole botteghe, negozi di quartiere, realtà del terzo settore. Anche grandi aziende fra cui Coop Lombardia e Ikea Italia guardano alla micro-logistica sostenibile per rendere le città green. Ci occupiamo di logistica dell'ultimo miglio e consegniamo qualsiasi cosa possa essere trasportata in bike».

Come siete riusciti a diffondere il vostro servizio?

«Abbiamo partecipato al bando Crowdfunding Civico promosso dal Comune di Milano, che ci ha permesso di raccogliere le risorse per partire. So.De ha avviato la sua attività nel 2021.

Qualità del servizio, partnership con realtà territoriali, coerenza con i valori dichiarati ci hanno fatto conoscere. Oggi contiamo circa 30 persone tra dipendenti e collaboratori e operiamo attraverso due hub logistici, uno di questi è un community hub nel quartiere Dergano, via Guerzoni 23. È uno spazio aperto alla cittadinanza con laboratori sulla bici e la ciclofficina gratuita ogni lunedì».

Qual è il vostro sogno?

«Pedalare anche in altre città e promuovere una crescita gentile dell'impresa, dimostrando che questo modello di imprenditoria sociale può essere replicato ovunque garantendo sostenibilità per le persone e il pianeta.

Consegnare un pacco è un atto politico, nel nostro caso sta dalla parte dei lavoratori e dell'aria che respiriamo».

Grazia Lissi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il T

Coop e Cooperazione

Monte Stivo e Villa Lagarina, nasce la nuova Cooperativa

Le due realtà si sono fuse per garantirsi un futuro solido


Vallagarina

Monte Stivo e Villa Lagarina, nasce la nuova Cooperativa

Le due realtà si sono fuse per garantirsi un futuro solido

«Per te avrei capovolto il mondo»

VILLA LAGARINA Il commercio di prossimità, soprattutto nelle realtà di modeste dimensioni, è in crisi. Solo un sano pragmatismo, capace di andare oltre i campanilismi, può salvarlo. Ed è proprio con questa consapevolezza che in Vallagarina si è finalmente avuto il coraggio di realizzare una fusione storica, quella tra la Famiglia Cooperativa Monte Stivo e la Famiglia Cooperativa Villa Lagarina. Un'o p e ra z i o n e attesa da oltre trent'anni, resa in un certo senso indispensabile dall'aumento generalizzato dei costi, dalla crescente complessità commerciale e dall'intensa pressione concorrenziale del mercato alimentare. Un'iniziativa che ha il merito di unire centro e frazioni per garantire un futuro più solido ai punti vendita presenti nei Comuni di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo, particolarmente apprezzati dalle persone anziane e da quelle con ridotta mobilità, per le quali il negozio sotto casa rappresenta un servizio essenziale ma anche un importante momento di socialità. «Siamo davvero felici e orgogliosi - a f fe r m a n o congiuntamente i presidenti Andrea Baldo e Carlo Pizzini - di come i nostri soci abbiano accolto con così grande favore questo progetto di fusione. I tempi cambiano rapidamente e richiedono coraggio: il voto di questi giorni dimostra che le nostre comunità hanno saputo superare le vecchie e radicate logiche di campanile, guardando con intelligenza al bene comune e al futuro del territorio». Questo passaggio rappresenta, in realtà, il secondo tassello di un più ampio percorso di riorganizzazione territoriale, avviato nel 2019 con la fusione delle realtà di Castellano, Pedersano e Nogaredo nella «Famiglia Cooperativa Monte Stivo». Con questo ulteriore passo, accolto con grande entusiasmo dai soci, nasce un soggetto cooperativo decisamente più forte, solido e strutturato, che non si limita a superare la frammentazione geografica, ma assume anche una significativa rilevanza economica e sociale, come testimoniano i numeri risultanti dall'unione delle forze: 1.558 soci, 6 milioni di euro di fatturato, un patrimonio di 1,3 milioni di euro, 23 dipendenti e 6 punti vendita. La peculiarità che caratterizzerà la nuova realtà sarà un progressivo ritorno alla gestione diretta dei negozi.

Un 'esigenza che deriva dal fatto che il precedente modello del Consorzio Sait, basato sull'aff itto d'azienda, sebbene sia stato cruciale per garantire la continuità del servizio dal 2011 a oggi, ha finito per ridurre il ruolo mutualistico diretto che costituisce il cuore pulsante e la finalità ultima di ogni Famiglia Cooperativa. Gli obiettivi finali dell'operazione sono infatti il ritorno alla gestione diretta e il rilancio dello scambio mutualistico, attuabile solo favorendo politiche sociali e iniziative di welfare territoriale a beneficio dell'intera Vallagarina.

Nelle intenzioni dei presidenti e dei soci, la nuova Cooperativa punterà pertanto a rafforzare la base sociale, garantendo maggiori benefici concreti ai soci - in particolare ai nuovi abitanti dei paesi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

da accogliere e integrare nel tessuto sociale, e alle categorie più fragili - e stimolando una partecipazione sempre più attiva alla vita della cooperativa e della comunità. Per garantire una maggiore riuscita dell'ambizioso progetto, saranno inoltre potenziate le sinergie con altri attori sociali: le associazioni di volontariato, le imprese locali e le istituzioni pubbliche del territorio. «L'unico modo per salvaguardare la nostra identità - commentano i due presidenti - è unire le forze per affrontare insieme il futuro. Questa fusione non rappresenta un punto di arrivo, ma una solida rampa di lancio per tutte le nostre comunità». Si tratta, in definitiva, più di un'opportunità che non di una mossa salvifica © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Raccolta alimentare in aiuto dell'Ucraina Grande partecipazione


SESTO - CALENZANO

Svolta moderna per la Manifattura
Grosso restyling in chiave 'green'

In Pista: «Per noi sorvolati l'ampliamento dell'aeroporto è la soluzione»

Un fumetto per sensibilizzare i bambini alla donazione di sangue

Raccolta alimentare in aiuto dell'Ucraina Grande partecipazione

SESTO Grandi risultati e grande generosità, ieri, nei tre Coop.fi di Sesto Fiorentino e Calenzano per la raccolta alimentare straordinaria a favore della popolazione ucraina, iniziativa promossa dall'assessorato alla salute e alle politiche sociali della Regione con la Protezione Civile e il supporto di Unicoop Firenze e Fondazione Il Cuore si scioglie. I beni raccolti saranno presi in carico dalla Protezione Civile che si occuperà del loro trasferimento a Leopoli, città dell'Ucraina vicina al confine polacco. «Partiremo il 15 luglio per tornare il 23 per una missione che coinvolgerà una quarantina di volontari e a cui prenderanno parte le principali associazioni di Protezione civile, Croce Rossa, Anpas e Misericordia - ha spiegato ieri l'assessora Monia Monni-. Partiremo con mezzi carichi di apparecchi elettromedicali che saranno destinati all'ospedale pediatrico di Leopoli e di generi alimentari che andranno a centri profughi. Insieme a noi ci saranno anche medici del Meyer e di Careggi». Presenti ieri, con il presidente della sezione soci Coop Sesto-Calenzano Giacomo Trallori, una cinquantina di volontari di diverse associazioni del territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Coop, una raccolta alimentare straordinaria per l'Ucraina

GIOVANNI GUIDI


Coop, una raccolta alimentare straordinaria per l'Ucraina

La Toscana si mobilita ancora una volta per l'Ucraina, raccogliendo beni di prima necessità e preparandosi a consegnarli direttamente alla popolazione colpita dalla guerra. Si è svolta ieri in tre supermercati Coop tra Sesto Fiorentino e Calenzano la raccolta alimentare straordinaria promossa dalla Regione a favore della popolazione ucraina. L'iniziativa, organizzata dall'assessorato alla sanità e alle politiche sociali insieme alla Protezione civile regionale, con il supporto di Unicoop Firenze e Fondazione Il Cuore si scioglie, ha coinvolto centinaia di cittadini che per tutta la giornata hanno donato generi di prima necessità. Pasta, riso, latte a lunga conservazione, legumi in scatola, biscotti, prodotti per l'infanzia e pannolini: a mezzogiorno erano già state raccolte due tonnellate di prodotti. «Stiamo preparando pacchi in tre lingue che verranno caricati sui camion», ha spiegato Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne di Unicoop Firenze. Le associazioni del territorio - Croce Viola, Misericordie di Sesto, Quinto Alto e Calenzano, Caritas, gruppi sportivi e circoli - hanno presidiato gli ingressi, smistato i prodotti e confezionato le scatole che verranno prese in carico dalla Protezione civile toscana. Il materiale raccolto partirà nelle prossime settimane all'interno della missione umanitaria che la Regione Toscana condurrà dal 15 al 23 luglio. A raggiungere l'Ucraina sarà anche l'assessora Monia Monni: «Partiremo con una quarantina di volontari e con mezzi di Croce Rossa, Anpas e Misericordie - ha spiegato - portando apparecchi elettromedicali donati dalla Regione e destinati all'ospedale pediatrico di Leopoli, insieme ai beni alimentari diretti ai centri profughi di Leopoli e Cernivci». Alla missione prenderanno parte anche medici del Meyer e di Careggi. Il convoglio, ha aggiunto Monni, «servirà a prendere contatti e definire un sostegno continuativo all'ospedale pediatrico di Leopoli». Oltre a Monni, tra i partecipanti ci sarà anche Davide Costa, del nucleo Documentazione della Protezione civile: insieme seguiranno direttamente la consegna dei materiali, garantendo la doppia componente dell'intervento: alimentare, grazie alla mobilitazione dei soci Coop, e sanitaria, grazie alla dotazione messa a disposizione dalla Regione Toscana. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Osservatore Romano

Coop e Cooperazione

Così le detenute di Rebibbia hanno una via di riscatto

"Pasta al fresco"

di Lorena Crisafulli



«Quando abbiamo accolto la proposta di Unicoop Etruria per il progetto "Pasta al fresco", l'obiettivo era chiaro: non volevamo offrire un semplice passatempo, ma uno strumento concreto di riscatto - ha dichiarato Nadia Fontana, direttrice Casa circondariale Rebibbia, sezione femminile "Germana Stefanini" -. -L'Articolo 27 della nostra Costituzione ci ricorda che la pena deve tendere alla rieducazione, e la rieducazione passa inevitabilmente attraverso l'acquisizione di competenze, la valorizzazione della persona e il lavoro. L'apprendimento delle norme igienico-sanitarie, della sicurezza sul lavoro e dei segreti della pasta fresca, dai tortellini alle lasagne, mostra che il carcere può e deve essere un luogo di rigenerazione e non di marginalizzazione». Si è concluso pochi giorni fa il progetto di formazione professionale "Pasta al fresco" che ha coinvolto 12 detenute dell'Istituto penitenziario di Rebibbia, selezionate attraverso colloqui effettuati con il supporto di educatori della struttura. L'iniziativa, realizzata appunto in collaborazione con "Unicoop Etruria", ha offerto alle partecipanti un percorso basato sulla figura del pastaio, una delle professioni più antiche della tradizione gastronomica italiana. Lo scopo è stato quello di fornire alle detenute competenze spendibili nel mercato del lavoro, mediante un tirocinio pratico all'interno di Rebibbia e specifici moduli formativi dedicati all'igiene e alla sicurezza alimentare e sui luoghi di lavoro. «Il programma si pone l'obiettivo di fornire alle donne in regime di privazione della libertà personale le competenze tecniche necessarie per diventare pastaie qualificate - ha spiegato Alessandro Reale, coordinatore del progetto -. Il corso mira a favorire il loro reinserimento nella società e nel mercato del lavoro, promuovendo al contempo la crescita personale e l'autostima attraverso l'apprendimento di un antico mestiere artigianale. Spesso, purtroppo, le persone detenute subiscono una forte marginalizzazione e, una volta entrate nel sistema carcerario, rischiano di essere escluse definitivamente dal mondo del lavoro a causa della mancanza di strumenti di riscatto adeguati».

Il corso, della durata complessiva di cento ore, ha alternato momenti di apprendimento teorico ad attività pratiche, comprendendo laboratori dedicati alla preparazione di diverse tipologie di pasta fresca e all'uovo, realizzate nel rispetto delle tradizioni regionali e nazionali. Durante la formazione professionale, le detenute hanno imparato a conoscere le principali tecniche di lavorazione della pasta fresca tradizionali e innovative, approfondendo i processi produttivi dei diversi formati e acquisendo competenze legate alla personalizzazione delle ricette. Gli strumenti acquisiti grazie a questo progetto possono rappresentare per le donne che vi hanno preso parte una risorsa valida e spendibile al termine della detenzione, favorendo il loro accesso nel mercato del lavoro e contribuendo a costruire maggiori possibilità di autonomia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e inclusione sociale nel periodo successivo alla scarcerazione.

Corriere di Bologna

Coop e Cooperazione

Santa Margherita

Quel bosco speciale secondo Mancuso-Mori


Cultura Spettacoli

Santa Margherita
Quel bosco speciale secondo Mancuso-Mori

Con Littizzetto e soci è già Tutto esaurito

CAMPIONI

Un bosco nato dove un tempo sorgeva un allevamento intensivo e diventato oggi, con tremila nuovi alberi, simbolo di sostenibilità e rigenerazione ambientale. È il Bosco di Montopoli in Val d'Arno, realizzato da Unicoop Firenze nel 2022, protagonista del libro Fare insieme, con la natura. Storia di un bosco che diventa comunità (Laterza). Il volume, curato dalla giornalista Cristina Nadotti, raccoglie il dialogo tra Stefano Mancuso, scienziato e progettista del bosco, e Daniela Mori, presidente del Consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze. Al centro del libro, che verrà presentato dagli autori per la rassegna «Parole nel Chiostro» domani alle 19 nel Chiostro di S. Margherita, il rapporto tra uomo, natura e cooperazione, prendendo spunto proprio dall'esperienza del bosco di Montopoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Torino)

Concorrenza GDO

l'intervista

Mastrolia "Non cedo ai ricatti sui Carrefour investiamo ma tutti rispettino le regole"

MASSIMILIANO SCIULLO


R Cronaca la Repubblica Torino 7

Mastrolia "Non cedo ai ricatti sui Carrefour investiamo ma tutti rispettino le regole"

Sciopero al Carrefour di Le Gru, nella giornata di ieri, con Filcams Cgil e Uiltucs Torino sulle barricate per questioni legate all'organico, ai carichi di lavoro, ma anche le condizioni legate al caldo e alle trasferte, definite "selvagge".

Accuse che però vengono respinte al mittente dai nuovi titolari del marchio della grande distribuzione, passato lo scorso 30 dicembre sotto il controllo di NewPrinces (gruppo che controlla anche la Centrale del Latte, tra gli altri). In particolare dal presidente, Angelo Mastrolia.

Presidente, qual è il suo pensiero sullo sciopero di ieri?

«I sindacati hanno detto una cosa non vera: il problema dell'impianto di condizionamento era limitato a un solo ufficio, dove lavorano 3-4 persone che abbiamo spostato immediatamente in un ambiente idoneo».

Quale spiegazione dà, quindi, alla protesta?

«I sindacati hanno voluto attuare una ripicca per una riorganizzazione del lavoro che non hanno apprezzato. È inaccettabile: hanno detto una bugia e intendiamo interrompere con loro ogni relazione sindacale. Non vogliamo più parlarci per i prossimi tre anni: così facendo, non tutelano gli interessi dei lavoratori.

Soprattutto in un periodo in cui stiamo investendo tantissimo per il rilancio dell'azienda, sia dal punto della comunicazione che da quello delle offerte. Il modello di riorganizzazione proposto, peraltro, è conforme alla legge. Con Cgil e Uil non andremo avanti con le relazioni, mentre la Cisl si è assunta la responsabilità di non aderire.

Con le altre due sigle non parleremo più».

Quindi non c'è un tema-clima nel punto vendita?

«C'è stata senza dubbio un'ondata di caldo eccezionale, ma è questo il senso di responsabilità con cui fanno sindacato? E comunque hanno detto una cosa non vera e il punto vendita era perfettamente funzionante. Chiunque può andare a verificare di persona. I lavoratori che si fanno trascinare da questo tipo di atteggiamento lo fanno contro i loro interessi».

Tutta colpa della riorganizzazione del lavoro, quindi?

«Se a loro non va bene la riorganizzazione, ci sono tavoli, situazioni e contesti in cui discuterne.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Torino)

Concorrenza GDO

La proprietà è cambiata: noi intendiamo essere responsabili e rispettare le regole.

Ma devono farlo tutti, altrimenti vanno sulla strada sbagliata. Noi non cediamo ai ricatti».

Da dicembre a oggi, come procede il vostro percorso con Carrefour?

«Stiamo investendo e ci stiamo impegnando moltissimo: anche su Torino abbiamo riscattato molti punti vendita che erano destinati a finire nelle mani dei concorrenti. Per uno solo di loro, abbiamo speso 8 milioni. Stiamo poi investendo molto sui prezzi, che stiamo abbassando e stiamo facendo comunicazione per contrastare l'inflazione». Si spenderà meno, dunque? «Si tratta di un'operazione enorme sui prezzi per recuperare competitività: eravamo più cari, oggi siamo più convenienti. Ma i consumatori devono averne la consapevolezza e pian piano il messaggio sta passando». Altri cambiamenti in vista? «Entro settembre cambieremo anche le insegne da Carrefour a Gs, partendo dagli ipermercati. Poi passeremo ai supermercati e ai negozi più piccoli. Inoltre abbiamo internalizzato due piattaforme, una a Cameri e l'altra in Lombardia. Abbiamo assunto 350 persone, di cui 220 nel Novarese». Torino che ruolo avrà? «Torino è una piazza importantissima, dove investiremo moltissimo: le due regioni più importanti sono Piemonte e Lombardia. Con la Centrale del Latte e la ex Diageo impieghiamo più di 3.000 persone in tutto, in una regione per noi strategica. Vogliamo investire tanto, per questo quando accadono situazioni con sindacati che fanno giochini di potere e non l'interesse del cambiamento, è un fatto grave». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Romagna

Concorrenza GDO

Manca poco al nuovo Despar

SAN GIOVANNI Partito il conto alla rovescia per l'apertura del nuovo supermercato Despar a San Giovanni in Marignano.La struttura appare quasi completata - mancano ancora le insegne - ed i parcheggi a servizio, già fruibili.

La società ha nel frattempo avviato una campagna di affissioni in città. La data è fissata per il prossimo 30 giugno. La nuova struttura, situata in via dei Castagni all'angolo con via Malpasso, ha una superficie di circa 1.000 metri quadrati.

Despar si affiancherà agli altri marchi presenti nel Comune: Conad, Coop e In'S.


CATTOLICA VALCONCA

Accusa un malore in acqua Muore turista di 83 anni

Riqualificazione del centro sportivo Calbi Stimato un intervento da oltre 1 milione

L'amministrazione punta al bando "Sport e Periferie 2026" per i fondi: le migliorie includono la pista di atletica, l'efficientamento energetico e la rimozione delle barriere architettoniche

Più sicurezza in città Cercansi nuovi agenti

La rassegna "Onde di carta" torna in spiaggia

Manca poco al nuovo Despar

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Concorrenza GDO

Patto Cia Conad-carceri Inserimento lavorativo, Romagna all'avanguardia

Firmato un protocollo per la formazione dei detenuti, affidata a Techne, che possano poi trovare un posto nella grande distribuzione organizzata


OLTRE LE SBARRE
Forlì
Patto Cia Conad-carceri Inserimento lavorativo, Romagna all'avanguardia
Anche quest'anno alla rocca 'La partita con mamma e papà'

di Paola Mauti Sul piano regionale è certamente un inedito e per i singoli istituti penitenziari coinvolti un traguardo in più verso il raggiungimento di uno degli obiettivi della reclusione e cioè il reinserimento dei detenuti nella società. Nei giorni scorsi, infatti, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa, valido per il triennio 2026-28, con in calce le firme dei direttori dei tre Istituti carcerari della Romagna, cioè di Forlì, Ravenna e Rimini; oltre a quella di Maurizio Pelliconi, presidente di uno dei giganti della grande distribuzione romagnola, cioè Cia Conad.

Il protocollo è finalizzato alla formazione e all'inserimento socio-lavorativo dei detenuti nell'ambito della Grande Distribuzione Organizzata (Gdo) e prevede percorsi formativi, la cui organizzazione e realizzazione è affidata a Techne, società che si occupa di formazione professionale, con una lunga esperienza nel contesto carcerario.

A suggellare l'importanza di tale evento, al momento della firma erano presenti il provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (Prap) Silvio Di Gregorio e il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri, che ha dichiarato: «L'esperienza di questo protocollo è un risultato che mi auguro sia di stimolo per tutti i territori della Regione. Forlì sul tema carcere ha da sempre qualcosa da insegnare a tutti». Insomma, un territorio, quello romagnolo, che si candida a diventare un modello di sinergia, per quanto riguarda il recupero socio-lavorativo dei detenuti, da esportare ad altri contesti.

I corsi si realizzeranno all'interno delle Case Circondariali di Forlì, Ravenna e Rimini e spazieranno in vari ambiti specialistici: panetteria/pasticceria, macelleria, pescheria, gastronomia/banco salumi e latticini, ortofrutta, largo consumo confezionato e magazzino. Per ciascuna attività saranno attivati tirocini formativi che coinvolgeranno sei/otto destinatari, «garantendo condizioni di equità e pari opportunità - si specifica -per tutta la popolazione detenuta». La società Techne avrà il compito di garantire il coordinamento e il monitoraggio del processo formativo, oltre all'inserimento dei destinatari nel percorso di tirocinio all'interno della rete degli associati Cia Conad.

«Giornata bellissima di alto valore sociale e istituzionale - ha dichiarato Carmela De Lorenzo, direttrice della Casa circondariale di Forlì -. Per la prima volta le tre Case circondariali della Romagna hanno sottoscritto congiuntamente un protocollo che prevede formazione e inserimento lavorativo per i detenuti, perché la pena non costituisca un tempo vuoto ed inutile, ma un'occasione per ripartire con nuove competenze utili ai fini del reinserimento. Il protocollo appena sottoscritto - conclude la direttrice - conferma l'attenzione, la sensibilità e l'impegno da parte dei firmatari, cioè gli Istituti penitenziari della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Concorrenza GDO

Romagna, Cia Conad e Techne a creare nuove opportunità, per far si che si abbatta il rischio di recidive e perché l'uscita dal carcere rappresenti l'inizio di una nuova vita».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Crisi Realco, le soluzioni Regione e sindacati: «Un tavolo nel tavolo»

La vertenza a livello nazionale riguarda 140 punti vendita e 1.500 lavoratori Il quadro più critico riguarda impiegati e magazzinieri anche di Flexilog


ECONOMIA
Reggio

Crisi Realco, le soluzioni Regione e sindacati: «Un tavolo nel tavolo»

La vertenza a livello nazionale riguarda 140 punti vendita e 1.500 lavoratori Il quadro più critico riguarda impiegati e magazzinieri anche di Flexilog

SAN MARTINO IN RIO - RESIDENZE DEL PARCO
NUOVO INTERVENTO
San Rocco srl
APPARTAMENTO CON GIARDINO
ATTICI CON 3 CAMERE - 2 BAGNI - GARAGE E CANTINA
PER MAGGIORI INFORMAZIONI 0522 646244
WWW.SANROCCOCASE.IT

di Francesca Chilloni «I lavoratori della sede e della distribuzione logistica rischiano di rimanere senza prospettive: nessuno deve essere lasciato indietro». È il punto fermo posto da Cgil, Filcams e Filt dopo il Tavolo regionale di salvaguardia occupazionale sulla crisi Realco, riunito a Bologna con azienda, sindacati, Rsu e Agenzia regionale per il lavoro.

La vertenza a livello nazionale riguarda 140 punti vendita e circa 1.500 lavoratrici e lavoratori, con ricadute pesanti nel Reggiano. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto «con urgenza l'istituzione di un Tavolo dedicato, volto ad ampliare le opportunità di formazione e ricollocazione». Paglia ha accolto la sollecitazione, proponendo un «Tavolo nel Tavolo» con sindacati, istituzioni, grande distribuzione, associazioni di categoria e logistica. L'asta del 10 giugno per gli asset Realco non ha prodotto l'esito atteso: nessuna offerta di acquisizione complessiva, mentre il lotto 5 rilevato da Conad e altri riguarda soltanto 9 punti vendita.

«La conclusione dell'asta non ha purtroppo raggiunto l'esito che tutti auspicavamo - ha dichiarato l'assessore regionale al Lavoro Giovanni Paglia - cioè l'individuazione di un soggetto disponibile a farsi carico dell'acquisizione e del rilancio dell'intero perimetro di attività». Da qui la necessità di «condividere informazioni, prospettive immediate e possibili soluzioni».

Dalla Regione arriva una rassicurazione: «Nessuna evoluzione futura dovrebbe pregiudicare la continuità operativa dei punti vendita della rete gestiti dai soci. È un fatto importante anche per le nostre comunità». Resta però aperto il nodo occupazionale: una nuova asta al ribasso sarà bandita dal Tribunale e si concluderà entro un mese. Per i sindacati «È ormai tramontata l'ipotesi di un acquirente in grado di rilevare in un'unica soluzione quanto rimasto dalla prima asta».

Il quadro più critico riguarda impiegati e magazzinieri di Realco e Flexilog. L'immobile di via Pertini sarebbe nel mirino della logistica, ma gli interessamenti non prevedrebbero il riassorbimento degli attuali occupati. «Sul nostro territorio l'impatto della crisi potrebbe essere molto pesante», avvertono.

Da qui il 'Tavolo nel Tavolo'.

«La Regione metterà in campo tutte le proprie soluzioni in termini di formazione per il reinserimento al lavoro - ha assicurato Paglia - confidando anche nel nuovo tentativo di cessione dei punti vendita e delle altre attività». «Siamo consapevoli di quanto questa crisi sia rilevante per la nostra Regione - ha concluso Paglia - e di quanto sia necessario l'impegno di tutti per mitigarne l'impatto». Positivo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma prudente il giudizio dei sindacati: «È un metodo di lavoro che può rivelarsi utile, ma occorre che tutti facciano la propria parte. Non possiamo permetterci di lasciare nulla di intentato». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Concorrenza GDO

Case rosse-Eurospin, il Pd invita tutti in municipio

Il partito ribadisce la contrarietà alla costruzione del supermercato In aula verrà discussa e messa al voto la transazione tra il Comune e l'Ater


Adria
Provincia
Case rosse-Eurospin, il Pd invita tutti in municipio
Ancora rifiuti abbandonati lungo Ca' Emo
Simone Donà confermato alla presidenza di Ibc
Bonato: «Prepotenza in consiglio»

ADRIA Un appello alla partecipazione civica per seguire da vicino una delle decisioni più controverse degli anni. Il Pd invita i cittadini a essere presenti al consiglio comunale di domani, alle 21, durante il quale si discuterà la proposta di transazione tra Ater e palazzo Tassoni dando via libera, in caso di voto favorevole, al progetto del supermercato in via Chieppara, del gruppo Eurospin. L'invito è arrivato in un incontro pubblico durante il quale sono stati ricostruiti i passaggi amministrativi e politici della vicenda. Secondo il capogruppo Giorgio Zanellato e l'ex sindaco e senatore Sandro Gino Spinello, il voto rappresenta un passaggio decisivo non solo dal punto di vista urbanistico, ma anche sotto il profilo politico e amministrativo.

LA QUESTIONE Al centro vi è il futuro di un'area di proprietà Ater situata accanto alle Case rosse. Una delle particelle interessate è gravata da un atto d'obbligo, della durata di 25 anni e sottoscritto nel 2009, che prevedeva la realizzazione di 16 alloggi convenzionati. L'Ater ha venduto il terreno alla società Spesa intelligente, collegata al marchio Eurospin, per 1,5 milioni. L'operazione è subordinata all'ottenimento di un nulla-osta comunale per superare il vincolo. Il Comune a fine 2024 ha evidenziato l'assenza dei presupposti giuridici per la cancellazione dell'obbligo, lasciando aperta la possibilità di un accordo qualora fosse dimostrato un interesse pubblico.

È su questo che si concentra la critica del Pd. L'accordo che approderà in consiglio prevede interventi per 200mila euro destinati alla sistemazione di quattro alloggi pubblici, mentre verrebbe meno la prospettiva dei 16 appartamenti convenzionati.

Per i dem il rapporto tra beneficio pubblico e trasformazione urbanistica risulterebbe sbilanciato. I relatori hanno sottolineato che il nuovo supermercato avrebbe una superficie vicina ai 1.500 metri quadrati e si inserirebbe in una zona già caratterizzata da una significativa presenza di attività commerciali e da criticità legate al traffico. Non meno rilevante la questione dei tempi. La necessità di arrivare rapidamente a una decisione viene letta come conseguenza dei vincoli contrattuali esistenti e del contenzioso amministrativo tra Ater e Comune. A ciò si aggiunge il possibile arrivo di una nuova normativa regionale sul commercio che potrebbe rendere più complessi gli iter autorizzativi, oltre a vedere i problemi di funzionamento del consiglio come accaduto ultimamente. «Non chiediamo alle persone di schierarsi - hanno spiegato i relatori - ma di essere presenti e osservare come verrà affrontata una decisione che riguarda il futuro della città». Guido Fraccon.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

Finisce un'epoca: addio al Supersonic. In corso la demolizione della discoteca


Treviso Sile e Sanbiagio

Auto contro tir: la bimba di dieci anni si aggrava

Rogo alla carrozzeria Roggia: pene confermate

Finisce un'epoca: addio al Supersonic. In corso la demolizione della discoteca

SAN BIAGIO Ancora poche settimane e il Supersonic non ci sarà più. La storica discoteca in via Postumia Centro, che ha animato le notti di intere generazioni, verrà abbattuta per lasciare spazio al supermercato Prix. I lavori per demolirla sono iniziati nelle scorse ore: gli interni del tempio della movida sono stati svuotati, E dove un tempo c'era la pista da ballo, ora ci sono i pavimenti spogli e i calcinacci agli angoli. È la fine di un'era.

IL TETTO In realtà, i cantieri attorno alla struttura sono partiti circa due settimane fa, con la bonifica del tetto a causa dell'eternit. .

I lavori di rimozione di questo materiale, che poi verrà stoccato in appositi siti per renderlo innocuo, è iniziato l'8 giugno scorso e si è concluso questa settimana. L'amministrazione aveva avvisato i residenti, durante i lavori, a non stendere il bucato all'aperto e a tenere le finestre di casa chiuse per evitare possibili contaminazioni: «Durante le operazioni di bonifica - aveva fatto sapere l'amministrazione - e limitatamente agli orari di presenza del personale nel sito (dalle ore 8 alle ore 17), si raccomanda ai residenti che si affacciano direttamente sull'area di intervento di: evitare di esporre indumenti o biancheria all'esterno; mantenere chiuse finestre e porte prospicienti il cantiere. Tali indicazioni sono di natura precauzionale e rientrano nelle misure concordate con gli enti competenti per garantire il regolare svolgimento delle operazioni».

IL PROGETTO Ora si è passati alla fase successiva del progetto, che prevede anche la realizzazione della rotatoria tra la Strada Regionale 53 Postumia, Via Madonna e Via Torcello. «Con l'avvio di questo cantiere prende finalmente forma un'opera molto attesa dalla comunità e strategica per il futuro della nostra viabilità. - aveva detto la sindaca Valentina Pillon in merito agli interventi -. Si tratta di un intervento che migliorerà sensibilmente la sicurezza di un incrocio particolarmente trafficato e che, allo stesso tempo, consentirà di riqualificare un'intera area del territorio. È poi importante sottolineare come l'opera venga realizzata senza costi a carico della collettività, grazie all'investimento dei soggetti privati coinvolti». Il progetto prevede varie novità: «Oltre alla rotatoria avremo anche percorsi ciclopedonali più sicuri e funzionali e una generale riorganizzazione della viabilità. Chiediamo ai cittadini un po' di pazienza per gli inevitabili disagi legati al cantiere». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Sardegna

Concorrenza GDO

Fino a mercoledì sconto del 10% azie al coupon Nuova-Conad

Ancora quattro giorni per utilizzare il buono sui prodotti freschi e freschissimi Il risparmio si aggiunge alle altre promozioni in corso nei 30 negozi dell'isola


SARDEGNA

L'INIZIATIVA

Fino a mercoledì sconto del 10% grazie al coupon Nuova-Conad

Ancora quattro giorni per utilizzare il buono sui prodotti freschi e freschissimi Il risparmio si aggiunge alle altre promozioni in corso nei 30 negozi dell'isola

Il caporalato piaga di sistema

Sassari C'è tempo ancora fino a mercoledì per utilizzare il coupon Conad pubblicato giovedì 18 sulla prima pagina della Nuova Sardegna. L'accordo tra Conad e La Nuova Sardegna che permette di risparmiare sull'acquisto di alcuni prodotti ferschi, con un ulteriore sconto del 10 per cento anche cumulando le promozioni in corso, sta riscuotendo successo fra gli acquirenti. «Teniamo molto a questa iniziativa - dice Fabrizio Piras, amministratore delegato di Filangera, la società che gestisce - tra gli altri, il punto vendita Conad di Predda Niedda - e la monitoriamo costantemente. Quello che abbiamo registrato è un incremento del 10 per cento della redemption dei buoni, cioè un maggiore utilizzo degli sconti da parte dei consumatori rispetto all'anno precendente. Il boom si è avuto soprattutto nelle prime due settimane, segno di un'attenzione maggiore da parte degli acquirenti sulle occasioni di risparmio».

Il prossimo coupon verrà pubblicato invece giovedì prossimo, una scadenza fissa fino al 24 settembre. Lo ripetiamo ancora una volta: chi acquista il quotidiano cartaceo ogni giovedì trova uno speciale coupon con cui potrà usufruire di uno sconto del 10 per cento, da ritagliare dalla prima pagina e presentare direttamente alle casse del supermercato Conad che aderisce all'iniziativa. Il tagliando è valido per una singola spesa e fino al mercoledì successivo all'uscita del quotidiano in edicola. Lo sconto riguarda i prodotti freschissimi, tutti quelli che possono essere reperiti nei reparti macelleria, pescheria, panetteria, salumeria, gastronomia, frutta e verdura.

Di seguito, elenco dei 36 negozi Conad che aderiscono all'iniziativa.

Tra le insegne "Spazio Conad", a Sassari sono quelle in viale Porto Torres, località Predda Niedda, e Olbia, sulla strada statale 125 località Sa Marinedda. Tra i "Conad Superstore" rientrano quelli di Nuoro, in località Biscollai, Olbia, in località Basa, Sassari in via Budapest snc e via Gramsci 1. Poi aderiscono all'iniziativa una lunga lista di Conad sparsi in tutta l'isola. A Sorso in via Marina snc, a Lanusei in via Umberto 127, a Nuoro in viale Europa 2, a Tortolì in via Campidano, a Porto Torres in via delle vigne, ad Alghero in via Mazzini e via don Minzoni, a Ittiri in via Boccaccio, a Sassari nei punti in via Baldedda, via Colombo 8 e via Amendola 26, via Pietro Camboni in località Li Punti, a Macomer in viale Gramsci 2, a Oliena in via Mannironi, a Sorgono in via Stazione, a Olbia in via Barcellona 130, via Galvani e Corso Vittorio Veneto 61, a Tempio Pausania in via Sicilia, a La Maddalena in via G. Mary in località Ricciolina, a Siniscola in via Matteotti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Sardegna

Concorrenza GDO

Per i negozi "Conad City", invece, il coupon potrà essere utilizzano nei punti vendita di Castelsardo in via Sedini, a Nuoro in via Santa Barbara 34, a Barisardo in via Verdi 31, ad Alghero in via Berlinguer 13, a Ottana in via Santa Maria 26, a Ulassai in via Marconi 90. Il coupon potrà essere utilizzato anche nel negozio di Sassari in via Cavour 64 che porta l'insegna "Sapori e dintorni Conad" e infine nei "Tuday Conad" alla Maddalena in via Amendola e a Olbia nella strada 125.

L'iniziativa è stata avviata per la prima volta nel 2022 e, considerato il grande successo, è stata riproposta negli anni successivi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Fumo dal compattatore al supermercato Interspar


Pordenone

Furti, rapine e truffe su scala nazionale Nel Pordenonese 3 arresti e 9 denunce

Il valore dell'esperienza a fianco delle imprese

Fumo dal compattatore al supermercato Interspar

L'intervento Ieri mattina poco prima delle 12 i vigili del fuoco sono intervenuti in via Marcello a Pordenone al supermercato Interspar dove era stato segnalato un principio d'incendio al compattatore della carta, rimasto fortunatamente contenuto.

Dopo la chiamata di aiuto, dalla sede centrale di via Interna a Pordenone sono stati inviati due mezzi che in pochi minuti hanno raggiunto il luogo indicato. I pompieri, con l'ausilio della strumentazione e degli attrezzi in loro possesso, hanno subito proceduto a spegnere le fiamme e controllare il fumo che si era levato evitando che la situazione potesse assumere dimensioni più importanti.

La segnalazione tempestiva ha infatti consentito di mettere in campo subito le forze necessarie per far fronte allo scenario e agire nel giro di poco tempo.

Ad agevolare l'immediato arrivo dei vigili del fuoco è stata anche la vicinanza del luogo dell'intervento al comando provinciale. Dopo aver verificato che non ci fosse più fumo e che la situazione fosse tornata sotto controllo, hanno provveduto a mettere il macchinario in sicurezza, prima di chiudere il loro intervento. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I vigili del fuoco al lavoro.

Il Fatto Quotidiano

Economia, consumi e società

Guerra finita, ma non per i prezzi del cibo

Marco Palombi


Stretto di Hormuz, le forze Usa fanno cessare "polizze" sulle navi

INFLAZIONE ALIMENTARE

Guerra finita, ma non per i prezzi del cibo

Forse la guerra all'Iran è finita, ma il suo impatto sul prezzo del cibo si sentirà solo tra diversi mesi, ovviamente più duramente a seconda del reddito e dell'area geografica. A guardare i numeri attuali una cosa del genere può sembrare un paradosso: l'aumento dei prezzi degli alimentari, in Italia e quasi in tutto il mondo, ha rallentato negli ultimi mesi e, se va bene, la navigazione nello Stretto di Hormuz si avvia a tornare a una sorta di normalità. Eppure il rischio che i costi del nutrirsi salgano nel prossimo futuro è altissimo, anzi per la verità, secondo gli esperti, è quasi una certezza. I motivi sono due e si intrecciano tra loro: gli effetti del prolungato blocco di Hormuz e quelli di El Niño.

Partiamo dal primo fattore.

Nello Stretto chiuso dalla guerra Usa all'Iran passa un quinto dell'energia fossile, ormai lo sappiamo, ma anche circa il 35% della catena di approvvigionamento globale dei fertilizzanti e in particolare il il 23% dell'ammoniaca commercializzata a livello globale, il 34% dell'urea (il fertilizzante più venduto al mondo) e il 18% del fosfato di ammonio (dati 2024). La chiusura dello Stretto ha ridotto i flussi in uscita, fatto perdere quote di produzione agricola ed esplodere i prezzi dei fertilizzanti - insieme a quelli energetici e di trasporto - proprio durante la stagione della semina in gran parte del mondo: tutto questo finirà per scaricarsi sui costi al consumo dal prossimo raccolto, tra qualche mese.

Maximo Torero, capo economista della Fao, l'organismo Onu che si occupa di cibo, l'ha spiegata così: "Il mais è aumentato del 9%, la soia del 25%, il grano dell'8% e il riso dal 2 al 9%", niente a che vedere con lo shock iniziale della guerra in Ucraina, ma "questo è l'inizio di un processo, man mano che ci avviciniamo alla fine dell'anno i prezzi delle materie prime inizieranno ad aumentare", il che a cascata avrà effetto sugli scaffali da cui facciamo la spesa. L'inflazione alimentare, sostiene, sta già accelerando in alcune parti dell'Asia e l'effetto si estenderà all'Africa, al Sud America e poi alle economie sviluppate: "La gravità del problema dipenderà da cosa accadrà nei prossimi giorni, ma se El Niño dovesse iniziare a colpire e a interessare i principali Paesi esportatori, allora la situazione potrebbe davvero peggiorare molto rapidamente".

El Niño di cui parla Torero è proprio il fenomeno meteorologico che periodicamente riscalda l'Oceano Pacifico e di cui si sente parlare nei Tg: quest'anno, dicono i meteorologi, sarà particolarmente intenso, tanto che lo chiamano "Super Niño". Ondate di calore a parte, i suoi effetti rilevanti per l'agricoltura e l'allevamento sono l'aumento della siccità (problemi per irrigazione e abbeveramento, ma anche meno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

energia idroelettrica) e quello degli eventi estremi (danni), perché riducono la produzione e/o la rendono più cara: i primi effetti si sono già avvertiti negli Stati Uniti, in Australia e in Asia, specie in India e Thailandia; le coltivazioni più a rischio sono riso, grano, zucchero e cacao.

Per dare un'idea, David Rees, capo analista della società di gestione patrimoniale Schroders, ritiene che la combo Hormuz-El Niño potrebbe comportare un'inflazione alimentare a doppia cifra dal prossimo inverno: "Un'ondata di inflazione alimentare, proprio mentre l'attuale shock nel settore energetico si sta attenuando, manterrebbe la pressione sui redditi reali e frenerebbe i consumi più a lungo" e cioè fino al 2028.

La Stampa

Economia, consumi e società

L'Italia teme ritorsioni Rischi per l'economia nel mirino gas e vino

Gli Stati Uniti sono il primo Paese esportatore in Italia per Gnl La Casa Bianca ha già minacciato la Francia per l'agroalimentare

lu. mon.


L'Italia teme ritorsioni
Rischi per l'economia
nel mirino gas e vino

roma Le tensioni politiche tra Washington e Roma accendono i timori del governo italiano su possibili ritorsioni economiche da parte degli Stati Uniti. Dopo gli ultimi attacchi di Donald Trump alla premier Giorgia Meloni, nei palazzi si fa strada l'ipotesi di un'escalation che potrebbe tradursi in pressioni su due dossier strategici su tutti: energia e agroalimentare, a partire dal vino.

In cima alle preoccupazioni c'è il gas. Negli ultimi anni gli Stati Uniti sono diventati il primo fornitore di Gnl per l'Italia, con una quota che ha raggiunto circa il 45% delle importazioni via nave, superando il Qatar. Un cambio di paradigma accelerato dalla guerra in Ucraina, che ha spinto Roma a ridurre drasticamente la dipendenza dal gas russo e ad aumentare gli acquisti di gas liquefatto: nel 2024 il Gnl ha rappresentato il 25% delle importazioni, contro appena l'11% del 2022. La dipendenza da Washington, tuttavia, non è priva di rischi. Il sistema si basa infatti su una combinazione di contratti di lungo periodo - meno esposti alle tensioni politiche - e forniture spot, più flessibili ma sensibili alle dinamiche di mercato e alle strategie commerciali degli operatori americani. È proprio su questo segmento che, in caso di deterioramento dei rapporti, potrebbe manifestarsi una maggiore volatilità. Anche perché il Gnl statunitense ha costi strutturalmente più elevati rispetto al gas via gasdotto: il prezzo può superare del 50% quello delle forniture tradizionali, a causa dei processi di liquefazione, trasporto via nave e rigassificazione.

Una leva che, in un contesto di tensioni geopolitiche, potrebbe tradursi in un ulteriore aggravio per famiglie e imprese italiane. Il gas, una volta rigassificato, è infatti destinato a usi cruciali: produzione elettrica, consumi industriali e riscaldamento civile.

Ma non c'è solo l'energia.

A preoccupare l'esecutivo sono anche le possibili ripercussioni sull'export, in particolare sul vino, uno dei prodotti simbolo del made in Italy e il più orientato ai mercati esteri. Gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato mondiale per il vino italiano, con un valore che prima dell'introduzione dei dazi aveva sfiorato i 2 miliardi di euro annui.

Oggi, però, il quadro è cambiato. Nel primo trimestre del 2026 le esportazioni verso i mercati extra Ue hanno sfiorato il miliardo di euro, ma in calo dell'11%, mentre negli Usa a marzo si è registrata una contrazione del 20,5%. Nei primi quattro mesi dell'anno i volumi sono scesi del 7,2%, mentre i prezzi al consumo sono aumentati del 4,3%, nonostante sconti medi dell'11% praticati dai produttori per contenere gli effetti dei dazi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Il precedente che agita Roma è riconducibile proprio al G7 di Evian, dove si è materializzata la grande spaccatura con la Casa Bianca. Qui Trump arrivò a minacciare tariffe fino al 100% sui vini francesi in risposta alla tassa sui servizi digitali. Uno scenario che oggi potrebbe ripresentarsi, con l'Italia esposta sia sul fronte energetico sia su quello commerciale. I dazi sono una materia europea, ovviamente, ma la Casa Bianca può intervenire sulle esenzioni che riguardano i singoli Paesi. Se sul gas la partita si gioca su una sicurezza degli approvvigionamenti che resta esposta agli equilibri tra fornitori - dagli Stati Uniti al Qatar - sull'agroalimentare il rischio è quello di indebolire settori chiave del Made in Italy. In questo contesto, l'intero comparto agroalimentare guarda con crescente attenzione al mercato americano, da sempre uno degli sbocchi più redditizi per le produzioni italiane di qualità.

Un eventuale inasprimento delle tariffe doganali non colpirebbe solo singoli prodotti, ma l'intera filiera dell'export, riducendo la competitività delle imprese e comprimendo i margini. Da qui la necessità di difendere gli attuali equilibri commerciali e di rafforzare le strategie di internazionalizzazione, per evitare che tensioni politiche si traducano in un freno strutturale alla crescita del settore. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Stangata farmaci

L'Aifa rivede il Prontuario: lo Stato pagherà solo il prezzo del medicinale meno caro tra quelli della stessa categoria Il rischio è un miliardo di costi extra per i malati I dubbi del ministro della Sanità Schillaci

PAOLO RUSSO


LA POLITICA

Stangata farmaci

L'Aifa rivede il Prontuario: lo Stato pagherà solo il prezzo del medicinale meno caro tra quelli della stessa categoria Il rischio è un miliardo di costi extra per i malati I dubbi del ministro della Sanità Schillaci

4,7

LARDINI

paolo russo roma La spesa per i farmaci acquistati direttamente dalle Regioni sfonda di 4,7 miliardi il tetto programmato per il 2025 e per correre ai ripari l'Aifa prepara una revisione del Prontuario terapeutico, che rischia di trasformarsi per gli assistiti in un super-ticket occulto che potrebbe arrivare, se non superare, il miliardo di euro.

Procediamo con ordine. Il monitoraggio di mercoledì dell'Agenzia del farmaco certifica il nuovo, maxi sfondamento di spesa, tra l'altro dovuto solo in minima parte ai farmaci innovativi. Soldi che per metà dovranno mettere le Regioni e per metà le aziende, che solitamente però si rifanno al momento di fissare i prezzi dei nuovi prodotti. Per questo il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha da tempo sollecitato l'Aifa a intervenire per tamponare la falla. Solo che la toppa ora sembra peggiore del buco. Perché anziché sfrondare dal prontuario quel 40% di farmaci inutili e copia, come sollecitato da anni dal farmacologo Silvio Garattini, si è deciso di procedere con quello che in gergo tecnico si chiama "prezzo di riferimento".

Un meccanismo che si applica già ai farmaci fuori brevetto e che consiste in questo: tra medicinali identici, con lo stesso principio attivo, dosaggio, via di somministrazione e identica forma farmaceutica, lo Stato rimborsa appieno solo quello con il prezzo più basso, di solito il generico. Chi vuole la pillola "griffata" paga la differenza di prezzo. Solo che questa volta il metodo non lo si vuole applicare a medicinali fotocopia ma a quelli appartenenti alla stessa categoria terapeutica.

Ad esempio i gastroprotettori: ne esistono di svariati tipi, con principi attivi diversi e non tutti adattabili alle singole esigenze del paziente che così, alla faccia della medicina di precisione invocata dalla stessa Aifa, si troverebbe non per scelta ma per necessità a pagare la differenza di prezzo, a volte anche notevole.

Per evitare il salasso bisognerebbe sperare che le aziende accettino di abbassare i prezzi dei prodotti più costosi. Ma non sarà così. L'Aifa ha già iniziato a inviare le Pec con richiesta di riduzione dei listini, ma a larga maggioranza le imprese hanno risposto picche. Per due motivi. Il primo è che, trattandosi di medicinali con peculiarità e livelli di efficacia diversi, le aziende pensano di poter reggere sul mercato l'eventuale differenza di costo a carico dell'assistito. Il secondo è che dal 12 maggio l'Italia è nel gruppo degli otto Paesi, tra cui Germania, Francia e Regno Unito, che determinano il prezzo di riferimento da praticare poi negli Usa nell'ambito dei programmi Medicare, dedicato agli anziani, e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Medicaid per le persone a basso reddito. Ed è improbabile che qualcuno accetti di abbassare il prezzo da noi per vederselo poi ridurre nel mercato statunitense. Questo potrebbe anche indurre le imprese che operano in Italia a generare carenze di medicinali pur di non subire poi ribassi da Trump.

Intanto però gli ingranaggi si sono già messi in moto e in prima battuta riguarderanno un vasto plotone di medicinali ad ampio consumo: gastroprotettori, Ace-inibitori e sartani per la cura dell'ipertensione, le statine mangia-colesterolo e gli Omega 3, che servono anch'essi contro ipertensione e trigliceridi. Escludendo queste due categorie, solo per le altre si calcola un risparmio di 300 milioni, che in larga parte rischiano di essere prelevati dalle tasche degli italiani.

Ma nel mirino ci sono anche medicinali ancora coperti da brevetto: contro la sclerosi multipla, il tumore al polmone e alla mammella, patologie immunomediate in ambito reumatologico, dermatologico e gastrointestinale. Considerando anche il gruppo dei fuori brevetto, a spanne non è azzardato stimare un costo di circa un miliardo.

L'Aifa ha anche messo a punto una "clausola di salvaguardia", per ridurre i prezzi dei farmaci che dopo tre anni risultassero avere fatturati più alti del previsto, in base alla logica del "più compro e più devi scontare". Le riduzioni sarebbero proporzionali agli aumenti di fatturato più un altro 5% di taglio orizzontale a tre anni dall'immissione in commercio. Farmindustria ha già espresso a Schillaci e Palazzo Chigi la sua contrarietà all'applicazione della clausola, che come per la revisione del prontuario rischia di generare carenze di farmaci sul territorio per evitare ricadute negative negli Usa. Che si rischi penuria di medicinali in farmacia e di «trasferire l'intero impatto della manovra a carico dei cittadini» lo dicono del resto anche alcune carte dell'Agenzia del farmaco circolate nelle stanze del Ministero della Salute. Tanto da spingere Schillaci a prendere carta e penna per scrivere due lettere, una al suo sottosegretario, Marcello Gemmato, farmacista con delega proprio alla farmaceutica e meloniano di ferro, l'altra al presidente dell'Aifa, Robert Nisticò. Missive dove si imputa all'Agenzia di voler scaricare sulla politica scelte tecniche per il contenimento della spesa, senza tra l'altro fornire analisi solide e motivate. Tutto questo condito dal timore che possano comportare rischio di carenza di farmaci e aggravio di spesa per i cittadini. Quello che non sarebbe auspicabile nemmeno per il Governo in fase pre-elettorale. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Patrimoniale e aliquote

Detrazioni e modernità salvano i redditi


Economia

Detrazioni e modernità salvano i redditi

Spunta un patto Lovaglio-Castagna

Bruno Villois Il problema della pressione fiscale e di come renderla meno influente sui redditi dei ceti meno abbienti spinge le forze politiche a disegnare formule, come la patrimoniale o la riclassificazione delle fasce, che sono irrealizzabili, per la complessità di attuarle o per la scarsa efficacia reale su redditi e consumi. La patrimoniale della sinistra incontrerebbe forti difficoltà: sul reddito, andrebbe simulato il reale gettito e il livello di partenza, valutando l'impatto negativo sui consumi di chi oggi è più propenso alla spesa. Ancor più complesso sarebbe applicarla sul patrimonio, già tassato dall'Imu, oltre al fatto che chi eredita immobili potrebbe non avere un reddito elevato. Parimenti un ulteriore riclassificazione delle aliquote, riducendo di due punti quella media ed elevando la fascia da 50 a 60mila euro, porterebbe un concreto vantaggio solo se si riuscisse ad aumentare la fascia di 10mila euro. In caso contrario, per necessità di spesa pubblica, l'incidenza annua per il contribuente sarebbe di 540 euro. Le tasse vanno pagate per erogare i servizi pubblici che, tuttavia, risultano spesso insufficienti. Una situazione che obbliga i cittadini - per esempio - a sottoscrivere polizze sanitarie necessarie per superare le carenze di prestazioni pubbliche. Consentire la detrazione del premio e almeno del 50% del costo delle prestazioni apporterebbe vantaggi sul reddito del persone. Ma a incidere sui consumi sono salari e redditi autonomi bassi, i primi scontano una ridotta produttività che riduce la capacità di competere. L'insufficiente modernizzazione delle fabbriche, ma anche un costo del lavoro troppo elevato, di cui una parte rilevante non va nelle tasche dei lavoratori, ne sono all'origine. Agire sulle detrazioni per le prestazioni che lo Stato non riesce a erogare e stimolare le imprese a modernizzarsi, sarebbero un toccasana. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

CONTAMINAZIONI

La lezione di Anthropic è un manuale geopoliticO

Luca Tremolada



I fatti sono noti. Settimana scorsa il governo degli Stati Uniti, invocando ragioni di sicurezza nazionale, ha ordinato ad Anthropic di interrompere l'accesso ai suoi modelli più avanzati, Fable 5 e Mythos 5, per tutti i cittadini stranieri, anche se residenti negli Stati Uniti e perfino se dipendenti della stessa azienda. A quel punto ci si sarebbe aspettati una reazione prevedibile: bloccare gli europei, bloccare gli asiatici, bloccare chiunque non fosse americano e continuare a servire il mercato domestico. In fondo era esattamente ciò che chiedeva Washington. Invece Anthropic ha scelto una strada diversa. Ha spento Fable 5 e Mythos 5 per tutti. Americani compresi. È qui che la vicenda diventa interessante. Per anni abbiamo raccontato le Big Tech come entità più potenti degli Stati. Aziende capaci di influenzare elezioni, ridefinire mercati, controllare infrastrutture e accumulare capitalizzazioni superiori al Pil di molte nazioni. La crisi di Fable 5 sembra raccontare il contrario: quando una tecnologia viene considerata un asset strategico, lo Stato resta il soggetto che può imporre le regole del gioco. Il Dipartimento del Commercio non ha sequestrato server né nazionalizzato l'azienda. Ha semplicemente applicato le norme sui controlli alle esportazioni, lo stesso strumento usato per semiconduttori avanzati, supercomputer e tecnologie militari. E Anthropic ha dovuto adeguarsi. Ma fermarsi a questa conclusione sarebbe un errore. Perché la scelta di Anthropic contiene anche un messaggio politico. L'azienda avrebbe potuto accettare la logica della frammentazione e costruire una versione "solo per americani" dei propri modelli. Non lo ha fatto. Ha preferito rendere evidente il costo della decisione governativa. Ha trasformato un provvedimento contro gli stranieri in un problema per tutti i clienti. In altre parole, ha rifiutato di collaborare alla costruzione di una cittadinanza algoritmica in cui l'accesso alla conoscenza dipende dal passaporto. Non è un dettaglio. È una forma di dissenso. La questione, però, va oltre Anthropic. La vera notizia è che l'intelligenza artificiale sta seguendo la stessa traiettoria geopolitica dei microchip. Prima sono arrivati i controlli sulle macchine per produrre semiconduttori. Poi quelli sulle Gpu. Adesso il bersaglio sono direttamente i modelli. Non si limita più l'accesso all'hardware. Si limita l'accesso alle capacità cognitive. Per l'Europa questa è probabilmente la lezione più importante. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Segnalazioni

memorie

KhandwAlarm ricorda lo sgombero del Silos di Trieste


Giorno & Notte

Eventi in città

KhandwAlarm ricorda lo sgombero del Silos di Trieste

Vent'anni di Accademia Musical Theatre

A due anni dallo sgombero del Silos di Trieste, KhandwAlarm convoca una giornata pubblica di memoria e condivisione. Oggi pomeriggio, a partire dalle 16 in Piazza Libertà, si terrà l'iniziativa "Khandwala: fanno il deserto, lo chiamano decoro", aperta a tutta la città.

Gli organizzatori affermano: «La logica che ha prodotto lo sgombero del Silos non si è esaurita con quell'episodio.

Dal Silos ai magazzini del Porto Vecchio, dalle attese davanti alla Questura alla recinzione di Piazza Libertà, il trattamento riservato alle persone in movimento a Trieste segue una linea di continuità: renderne invisibile la presenza, trattarla come un problema di ordine pubblico e di decoro, sottraendola ai percorsi che dovrebbero invece garantire tutela e diritti. Gli sgomberi non risolvono l'abbandono. Quando una persona viene allontanata da un edificio resta comunque senza un posto sicuro, senza risposte, senza accesso effettivo alle procedure che la legge prevede. Nel 2025 gli spazi del Silos sono stati occupati dal Cirque du Soleil, nel 2026 si moltiplicano gli sgomberi dei magazzini del Porto Vecchio, ma continuano a non venir date alternative».

La giornata sarà occasione per ricordare cosa è stato il Silos e cosa ha rappresentato, «per nominare le responsabilità politiche e istituzionali, per condividere pratiche di lotta e ribadire con chiarezza che nessuno sgombero può essere una soluzione». Il programma prevede alle 16 gli interventi di Linea d'Ombra, Ics, Fornelli Resistenti, KhandwAlarm.

Alle 17 seguiranno attività ludiche e artistiche - capoeira e danze resistenti - e a seguire musica e merenda condivisa.

Cos'è KhandwAlarm? «KhandwAlarm prende il nome dal termine pashto khandwala - "casa rotta" - con cui vengono comunemente indicati i magazzini del Porto Vecchio di Trieste - spiegano ancora gli organizzatori -, strutture adiacenti alla stazione da anni abitate da persone in movimento e richiedenti asilo in attesa di un'accoglienza dignitosa. Nato come risposta alle falle strutturali del sistema di accoglienza italiano e alle lungaggini burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno, KhandwAlarm vuole lanciare un allarme sulla sistematica violazione dei diritti umani e sulla quotidiana disumanizzazione delle persone in movimento».

Dalle 16 in piazza Libertà.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023